



# L'Allevatore Veneto

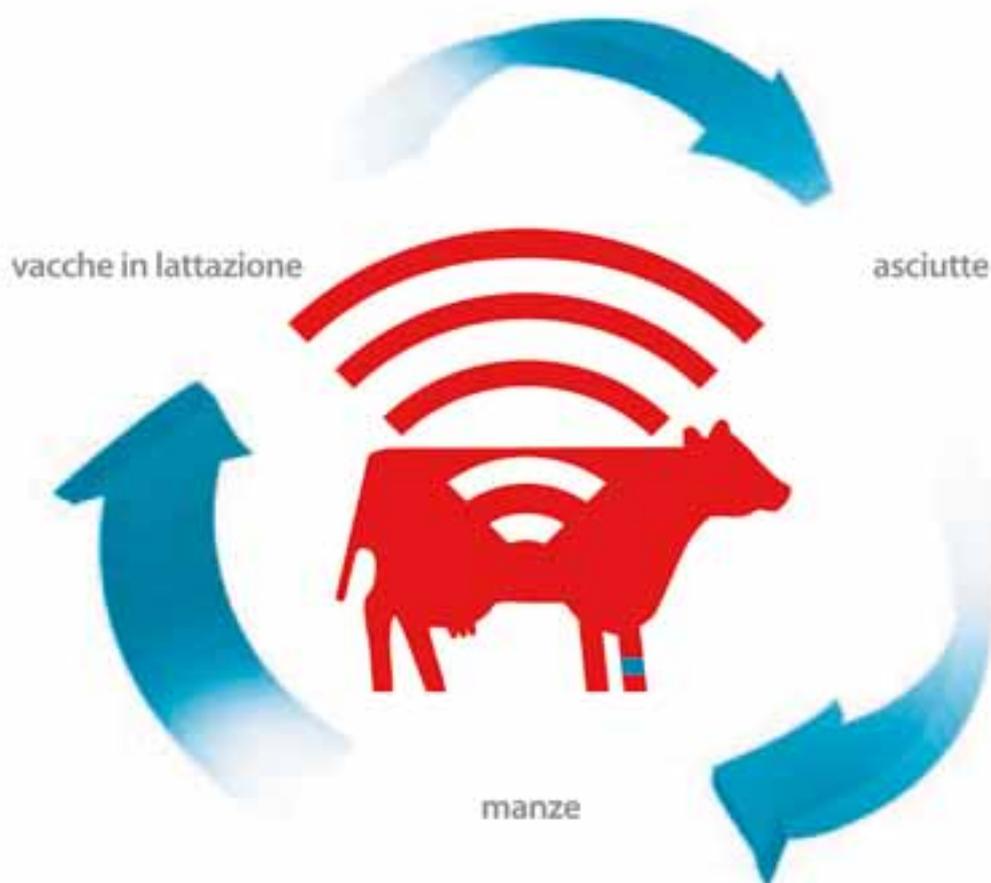
N. 11 - Dicembre 2012

Periodico trimestrale d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto  
Corso Australia, 67- 35100 Padova - [www.arav.it](http://www.arav.it) - [arav@arav.it](mailto:arav@arav.it) - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847



## Più benessere, più fertilità, più redditività

CON IL PIÙ PRECISO ED EVOLUTO SISTEMA DI TELEMETRIA PER IL MONITORAGGIO COMPLETO DI TUTTA LA MANDRIA



Ottimizzazione delle fecondazioni



Benessere animale



Rilievo Feed Intake nella mangiatoia\*



Rilievo Water Intake agli abbeveratoi\*

\* disponibile a breve

Richiedi un preventivo personalizzato per la tua stalla



EHTS - Via Postuma di Porente, 342  
35013 CITTADILLA - PD  
Tel. +39.0444.1831044  
Fax. +39.0444.1831045  
info@ehts.it

L'Allevatore Veneto - Periodico d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto **cofinanziato dalla Regione Veneto** - programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore Zootecnico L.R. 40/2003 art 65 bis

**Direttore responsabile:** Achille Asti

**Collaboratori di redazione:** Egidio Bergamasco - Nicola Montresor - Lucillo Cestaro - Giuseppe Castiglioni - Paolo Fent

**Editore e proprietario:** Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Corso Australia, 67 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847

**Progetto grafico:** Sergio Brogliato

**Realizzazione grafica:** Zev Multimediale s.a.s. S.S. Padana Verso Verona, 43 - 36100 Vicenza

**Stampa:** Il Nuovo Ponte Coop. Soc. A.R.L.

Via Della Tecnica, 12 - 36031 Povolara (VI)

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 2199 del 06/11/2009

## SOMMARIO

- Editoriale pag. 3
- Dalle provincie pag. 4
- Tecnica pag. 22
- Relazioni del Convegno a Bressanvido pag. 23
- Tecnica pag. 31



**Luciano Pozzerle** nato a Cazzano di Tramigna (VR) il 13-12-1957, allevatore di bovine da latte della provincia di Verona, il 29 ottobre 2012 è stato nominato Presidente dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto. Uomo di particolare esperienza, amministrativa e gestionale, già vicepresidente dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto, presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori di Verona, membro di giunta dell'Associazione Italiana Allevatori, consigliere dell'Associazione Nazionale Allevatori della razza Frisona Italiana e dell'Associazione Nazionale Allevatori della razza Pezzata Rossa Italiana, è attualmente anche Presidente della Cooperativa 8 Marzo che produce specialità tipiche casearie con processi biologici, con marchio Itallialleva, che determina la vera italianità del prodotto Made in Italy e ne definisce l'indiscussa tracciabilità di filiera corta. È stato chiamato in questo particolare momento per condurre il mondo allevatorio veneto alla conclusione di quel processo riorganizzativo necessario a tutte le imprese zootecniche del Veneto che necessitano di un impulso propositivo per un futuro che attualmente si delinea poco chiaro.

*La Redazione*

## Editoriale

### Utilizzare meglio le nostre potenzialità tecnico-organizzative

Cari Allevatori, il primo pensiero è rivolto a Voi, che come me dovete affrontare quotidianamente tutte quelle incombenze, prioritariamente burocratiche, per poter sopravvivere come imprenditori zootecnici in questo contesto economico sicuramente molto difficile. La mia famiglia da generazioni fa questo mestiere affrontando tutte quelle problematiche necessarie a dare continuità generazionale di passione per l'allevamento.

Mai avrei pensato che un giorno il mondo allevatorio veneto mi avrebbe voluto alla Presidenza dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto. Associazione a cui aderisco fin dalla sua costituzione poiché credo in quelle potenzialità tecniche utili a contribuire alle necessità gestionali delle imprese zootecniche. Se da una parte provo grande soddisfazione, dall'altra sono consapevole della grande responsabilità e del lavoro che mi attende.

Cercherò di rapportarmi il più possibile con tutti Voi affinché possano essere attuate tutte quelle iniziative d'interesse comune, il più possibile condivise.

Le potenzialità della nostra Associazione sono molteplici e devono essere utilizzate nell'interesse del mondo allevatorio. La centralità dell'allevatore, nel mio operare, sarà il mio fattore condizionante. Assumo questa Presidenza nella consapevolezza che il percorso della riorganizzazione non è ancora ultimato e che saranno ancora necessari alcuni sacrifici.

Posso però assicurare che il percorso intrapreso è il migliore a nostra disposizione considerati i molteplici fattori condizionanti. L'impegno di tutti, ma soprattutto la partecipazione attiva e costruttiva degli allevatori sarà la componente vincente per raggiungere i nostri obiettivi. Credere nella propria organizzazione vuol dire partecipare e criticare costruttivamente per farla andare meglio ma soprattutto considerarla come valido strumento per il nostro interesse e quello della collettività.

È risaputo che la nostra competitività si basa sul contenimento dei costi e l'incremento della produttività aziendale, sapendo che a volte anche questo non è sufficiente.

Benessere animale, tutela dell'ambiente sono i presupposti per una gestione aziendale conforme alle esigenze del nuovo mercato. A tal proposito, non dimentichiamo che abbiamo a disposizione il nostro marchio Itallialleva che determina e garantisce l'italianità del nostro prodotto oltre a definirne l'indiscussa tracciabilità.

Il mio auspicio consiste nella speranza che tutte le aziende zootecniche del Veneto possano aderire a questa Associazione per renderla sempre più forte e rappresentativa nell'interesse di tutta la collettività.

Siamo inoltre alla fine di un altro faticoso anno che non ci ha risparmiato sorprese, governo tecnico, siccità, aflatossine, alluvioni, recessione. Per raggiungere quindi i nostri obiettivi è necessario l'aiuto di tutti, istituzioni pubbliche e private, del mondo politico e finanziario.

A tutti Voi e alle Vostre famiglie, i migliori auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.

*Luciano Pozzerle*

**In copertina: Manifestazione ad Arabba di Livinallongo**

# Meeting Regionale del Veneto degli Allevatori di Razza Bruna Fattoria Cortese presso Malga Verde Conco (VI) - sabato 04 agosto 2012

Gruppo di vacche presentate



La splendida giornata di sole e l'accogliente Malga Verde sull'Altopiano di Asiago, hanno rappresentato la degna cornice del meeting regionale degli Allevatori di razza Bruna, organizzato dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto. La malga si trova a 1054 metri di altitudine ed è gestita dalla famiglia Cortese, che ha un'altra azienda sita comunque in zona montana, nella frazione di Santa Caterina, in comune di Conco. In concomitanza con il meeting, l'Associazione Nazionale Allevatori della Razza Bruna (ANARB) ha inserito la giornata della Bruna ed un incontro esperti del Nord Est, dando così un interesse interregionale all'evento.

La storia allevatoriale dei Cortese, i fratelli Maurizio e Cristiano, è abbastanza recente in quanto iniziarono con una dozzina di manze di razza bruna importate dall'Austria agli inizi degli anni '80. Negli anni successivi parteciparono al progetto ESAF della

comunità montana destinato al miglioramento genetico delle mandrie con i piani di accoppiamento e l'utilizzo di tori miglioratori di grande rilievo, i veri razzatori capostipiti (Performer, Stretch Improver, Modern Stretch e molti altri) ed iniziarono i controlli funzionali con l'iscrizione all'APA di Vicenza. La mandria è attualmente composta di circa 75 vacche e altrettanti animali per la rimonta, con una predominanza di soggetti di razza Frisona (1/3 sono le brune). Dal gennaio 2012 il cambio di intestazione in "Fattoria Cortese Soc. Agr. S.S." con il subentro di Milady, figlia di Maurizio che assieme a due dipendenti si occupa di tutte le mansioni aziendali a Santa Caterina; per la stagione estiva, in malga, si aggiungono un

casaro, un aiuto casaro e una persona allo spaccio della malga. L'azienda è molto conosciuta, a livello regionale, per le produzioni eccellenti sia in termini quantitativi che qualitativi ed è da sempre ai vertici delle graduatorie provinciali ma spesso anche tra i migliori in Italia. Dai primi di giugno alla fine di settembre, tutte le vacche e buona parte del giovane bestiame, vengono spostati nella splendida cornice di Malga Verde.

Molti gli allevatori, tecnici e gli esperti di razza (oltre 350 persone) che hanno potuto seguire il ricco programma della giornata, iniziato con un aperitivo offerto dal Consorzio di tutela formaggio Asiago insieme a Polar e Superbrown, i due centri di i.a. italiani che maggiormente investono per la selezione della razza Bruna. A seguire il classico momento tecnico: la sfilata di alcuni animali significativi dell'azienda, con discussione da parte di alcuni allevatori e tecnici ANARB sul valore morfologico delle bovine; in particolare evidenza per aspetti morfo-funzionali



On. Zuech, l'allevatore Cortese, dr. Asti, capoarea Longo, dr. Santus



di caseine, una produzione di pregio della razza nel contesto della trasformazione del latte in formaggio. Premiate quindi: l'azienda Cappelletti di Verona per le aziende con meno di 15 bovine, l'azienda San Lorenzo di Belluno per la categoria dalle 15 alle 30 vacche e

Allevatori di Vicenza è stato consegnato a Sergio Brogliato, tecnico che per oltre 30 anni è stato un punto di riferimento nella selezione della razza Bruna, non solo in provincia di Vicenza.

Alla fine dei veri e propri lavori tecnici, il pranzo per tutti i presenti gestito in collaborazione con la sezione Alpini di Asiago. Durante il pranzo la lotteria con numerosi premi tra i quali il primo era una vitellina figlia del toro miglioratore Mike e che la sorte ha assegnato alla famiglia Cortese. Altri premi ambiti sono stati un embrione offerto dall'azienda Vezzano e numerosi dosi di seme dei riproduttori miglioratori dei Centri Polar, Intermizoo e Superbrown.

una figlia di Scipio, una pluripara di Denmark ed una primipara di Nesta. Tra gli allevatori presenti, si sono distinti per capacità valutative: Antonio Chincarini (Verona), Giorgio Soldà e Gaetano Miglioranza (Vicenza). Significativi i premi assegnati da ANARB agli allevamenti del Nord-Est che si sono distinti in alcuni dei parametri selettivi di particolare interesse. Dario Stramare dalla provincia di Treviso è stato premiato per il miglior ITE medio dell'allevamento, mentre a Giuliano Finco, dalla provincia di Vicenza, è stato assegnato il riconoscimento per la miglior longevità media della mandria allevata. Tra i premi assegnati da ARAV, sono stati individuati i migliori allevamenti della regione, suddivisi per numero di bovine in lattazione, con le migliori produzione in termini



Rigoni e Zuech consegnano un premio all'azienda Marchetti (VI)

l'azienda Marchetti di Vicenza per la categoria degli allevamenti con oltre 31 bovine in lattazione. Un riconoscimento speciale da parte della Sezione Bruna e dall'Associazione Provinciale

In conclusione, riserviamo ai titolari dell'azienda una doverosa e sentita gratitudine per l'ospitalità, ringraziando inoltre, il personale dell'ARAV ed i componenti della sezione di Razza Bruna che per parecchi giorni si sono operati per la buona riuscita della manifestazione ed ANARB con tutto il suo staff. Da ultimo, ma solo per darne il giusto risalto, un grosso ringraziamento a tutti gli sponsor ed in particolare a Cortal Extrasoy che con il loro contributo ci hanno permesso di realizzare questo meeting Regionale della razza Bruna.

*Staff ARAV Vicenza*



Gruppo di allevatori partecipanti al meeting

# 4<sup>a</sup> Gran Vetrina Zootecnica e Prodotti Tipici con Marchio Itallialleva e D.O.P. Az. Agricola Pagiusco Bressanvido (VI) - 29 e 30 settembre 2012

Pubblico in visita allo stand degli animali delle razze allevate in Veneto



A due anni di distanza dalla precedente edizione, sempre nell'ambito della Festa della Transumanza di Bressanvido presso l'azienda dei fratelli Pagiusco, l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ha organizzato la 4a Gran Vetrina Zootecnica e prodotti tipici con marchio Itallialleva e D.O.P.

Anche quest'anno la manifestazione ha visto una notevole partecipazione di persone che hanno visitato con interesse sia i padiglioni dove erano in esposizione le principali razze di bovini, bufalini, ovicaprini, conigli, asini e cavalli allevate nel Veneto, sia lo stand con i prodotti tipici con marchio Itallialleva e D.O.P. di importanti cooperative e caseifici della nostra regione: Summaga, Agricansiglio, Ca' Verde, Latterie Vicentine e Caseificio Pennar.

Molto apprezzata è stata la presenza di rappresentanti dell'ONAF (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi) che sabato mattina hanno presentato e i formaggi in esposizione a circa settanta alunni dell'Istituto Agrario di Bassano del Grappa, illustrando i vari aspetti che li caratterizza e le tecniche utilizzate per il loro

assaggio. Poi naturalmente è seguita la degustazione con ancora maggiore interesse da parte dei ragazzi. Anche nel pomeriggio della domenica è stato organizzato un momento di presentazione e degustazione dei prodotti a un nutrito gruppo di persone che hanno seguito con attenzione l'intervento degli esperti dell'ONAF.

Nello stand espositivo dell'ARAV, oltre alla presentazione delle attività del laboratorio di analisi agroalimentari, sono state effettuate analisi su campioni di foraggi, silomais ed unifeed portati dagli allevatori utilizzan-

do l'Agrinir, un analizzatore portatile che consente di ottenere e stampare i risultati delle analisi in meno di un minuto. Gli allevatori hanno apprezzato questa modalità rapida ed attendibile di verifica delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti per il bestiame che consente di operare direttamente in azienda evitando costi e tempi legati all'invio dei campioni in laboratorio.

Nell'ambito della manifestazione è stato organizzato un convegno tecnico su un tema di grande attualità ed importanza per il settore zootecnico: *"Benessere animale, fulcro per la sostenibilità economica dell'allevamento e della qualità etica degli alimenti di origine animale"*.

All'apertura del convegno il presidente ARAV Luigi Sambugaro ha ringraziato i F.lli Pagiusco, la Regione Veneto, l'Amministrazione Provinciale, il comune di Bressanvido, la Pro Loco, Veneto Agricoltura, tutti gli enti ed associazioni che hanno collaborato



Presentazione formaggi dell'esperto ONAF



per l'organizzazione di questa importante manifestazione ed in particolare i numerosi allevatori provenienti da tutte le province del Veneto. Nel sottolineare il sempre più importante ruolo di ARAV, che dal 1 gennaio 2012 opera come associazione di primo grado, pur tra le inevitabili difficoltà di questa fase di riorganizzazione, ha evidenziato lo sforzo per garantire a tutti gli allevatori del Veneto sia le attività istituzionali relative ai controlli della produttività degli animali e la tenuta dei libri genealogici, sia la consulenza tecnica specialistica prevista dal programma di assistenza tecnica. Il periodo è particolarmente difficile anche per gli imprenditori agricoli e c'è la necessità di una fattiva collaborazione di tutti, allevatori, tecnici, organizzazioni agricole, enti pubblici, per un efficiente utilizzo delle risorse disponibili e per poter coinvolgere il maggior numero di aziende possibi-



Convegno ARAV

le. Dopo aver ricordato l'importanza del Programma di Assistenza Tecnica Specialistica per migliorare la competitività delle aziende e garantire produzioni di qualità e la salvaguardia dell'ambiente, ha invitato il Direttore a presentare il programma del conve-

gno tecnico che è stato moderato dal Dirigente della Direzione Regionale Agroambiente dr. Riccardo De Gobbi.

Le relazioni presentate dal dr. Luigi Bertacchini Dirigente Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia ed Emilia e dal dr. Lucillo Cestaro tecnico ARAV (che vengono riportate nelle pagine seguenti), hanno toccato alcuni aspetti dell'attività di allevamento quali il benessere, la sostenibilità economica e la qualità etica degli alimenti di origine animale, che oltre ad interessare direttamente l'im-

prenditore zootecnico, hanno una forte valenza di carattere pubblico ed un forte impatto sui consumatori.

Al termine delle relazioni il dr. De Gobbi nel congratularsi per i contenuti delle relazioni, di grande attualità ed importanza per il futuro della zootecnia, ha espresso l'impegno a trasmettere e sensibilizzare gli assessorati di competenza per garantire adeguate risorse finanziarie che consentano di sostenere sia l'attività istituzionale dei controlli produttivi, sia l'attività di assistenza tecnica sempre più importante per la sostenibilità economica ed ambientale delle produzioni zootecniche.

*Staff ARAV Vicenza*



Riconoscimento ai fratelli Pagiusco da parte del Presidente, del direttore ARAV e del sindaco di Bressanvido

CENTRO FIERA DEL GARDA • MONTICHIARI (BRESCIA)  
GARDA EXHIBITION CENTRE • MONTICHIARI (BRESCIA)

# DAIRY SHOW

12<sup>th</sup> European Open Holstein Show

[www.dairyshow.eu](http://www.dairyshow.eu)

**15-16-17**  
**FEBBRAIO / FEBRUARY 2013**  
**MONTICHIARI (BS) - ITALY**



**S. FERMO VINTAGE**  
Grand Champion 2012



Per informazioni ed iscrizioni / Information and Enrollment:

**A.P.A. Verona** - Via Archimede, 10 - 37036 San Martino B.A.  
Tel. +39 045 991126 - Fax +39 045 8780912 - [www.apa.vr.it](http://www.apa.vr.it) - [dairyshow@apa.vr.it](mailto:dairyshow@apa.vr.it)

# 31<sup>a</sup> Mostra Provinciale delle Bovine di Razza Rendena

Gazzo (PD) 14 ottobre 2012

Dopo una settimana segnata da giornate piovose, domenica 14 ottobre si è presentata con un tempo variabile ma senza pioggia, il che, ha favorito la

Valutazione di una categoria



manifestazione e come ormai di consuetudine la transumanza che ha iniziato la giornata zootecnica.

Spettacolare la cattura degli animali, una volta arrivati nel recinto presso l'azienda "Ross Ranch", di proprietà del signor Enrico Rossato, che ogni anno puntualmente ci ospita. Quest'anno la manifestazione è stata organizzata dall'ARAV, l'Associazione Regionale che dal primo gennaio 2012 riunisce tutte le Associazioni Provinciali degli Allevatori, con presidente l'allevatore Sambugaro Luigi e direttore il dott. Achille Asti. Ottima la presenza del pubblico fin dalle prime ore del giorno e per tutta la giornata.

Il programma è iniziato con le gare dei Giovani Conduttori a cui hanno partecipato ben 25 giovani dai 6 ai 25 anni. Interessante l'aumento del numero delle giovani ragazze, ben 15, che si sono impegnate nella conduzione.

A valutare l'attività dei giovani nelle gare, il giudice Paolo Giusto per la Razza Frisona e l'esperto dott. Andrea Collini per la Razza Rendena. La qualifica di Miglior Conduttore Junior per la razza Rendena è andata a Matilde Cricini, seguita da Veronica Tognato; sempre per la razza Rendena tra i Conduttori Senior il miglior condotto-

re si è classificato Giorgio Sambugaro seguito da Paola Guzzo. A classificarsi tra i Conduttori Junior della Frisona Italiana il giovanissimo Daniel Sambugaro seguito da Filippo Sambugaro. Nei senior sempre della razza Frisona, al primo posto Emilio Marchionon seguito da Andrea Lavarda.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con la valutazione delle quattro categorie di manze della Razza Rendena, così suddivise:

3<sup>a</sup> categoria: manze da 10 a 16 mesi

4<sup>a</sup> categoria: manze e giovenche da 16 a 22 mesi

5<sup>a</sup> categoria: manze e giovenche da 22 a 30 mesi

6<sup>a</sup> categoria: giovenche da 30 a 36 mesi.

A giudicare l'esperto nazionale della razza Rendena dr. Andrea Collini di Trento.

Sono state presentate 65 bellissime manze la maggior parte delle quali ha passato l'estate in alpeggio. Nella categoria da 10 a 16 mesi si è aggiudicata il primo posto la Sirt VALENZA dell'azienda F.lli Cricini, seguita dalla Leo VENERE dell'azienda Miotti Ivo.

Nella categoria da 16 a 22 mesi si è classificata prima la Raniero USAMBUGARA della Soc. Agr. Sambugaro,

seguita dalla Superbull USA di proprietà della Soc. Agr. Rendena S. Michele di Tognato Giovanni. Nella 5<sup>a</sup> categoria da 22 a 30 mesi è risultata al primo posto la Gral USIGNOLA dell'azienda Miotti Ivo, seguita dalla Robocop URNA della Soc. Agr. Rendena S.

Michele di Tognato Giovanni.

Nell'ultima categoria ha primeggiato la giovenca Restele TORNA della Soc. Agr. La Casa Vecchia di Matteazzi Fabio, seguita dalla Rolley TSHORT dell'Azienda Agr. Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan.

A conclusione della mostra, il giudice Collini ha proclamato Campionessa di questa 31<sup>a</sup> edizione, una giovenca eccezionale per le sue caratteristiche morfologiche la bovina Restele TORNA della Soc. Agr. La Casa Vecchia di Matteazzi Fabio, sua degna Riserva la giovenca Rolley TSHORT dell'Az. Agr. Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan.

Durante la giornata, si è avuta la partecipazione di numerose aziende agricole locali che hanno esposto i loro prodotti, oltre all'inaugurazione della parte ristrutturata del caseificio "Latteria sociale cooperativa Centro Gazzo" con la possibilità di assaggi e acquisti.

Un doveroso grazie va agli allevatori che hanno partecipato e permesso la realizzazione dell'evento, alla Pro loco di Gazzo, che con l'Amministrazione del Comune s'impegnano come ogni anno per rendere sempre più attiva e frizzante la singolare "Fiera Franca" di Gazzo.

*Giuseppe Castiglioni*

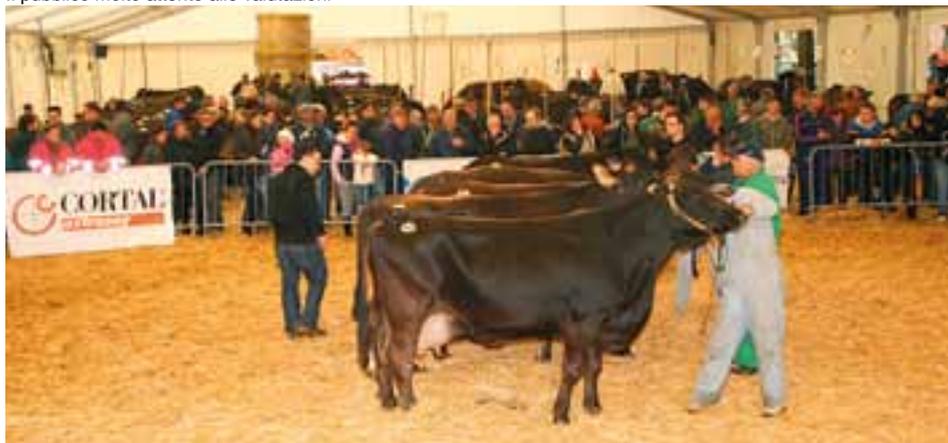


Campionesse della mostra

# Mostra Regionale Bovini di Razza Rendena

Marostica (VI) 27 - 28 ottobre 2012

Il pubblico molto attento alle valutazioni



Nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 ottobre 2012, nella bella cittadina di Marostica (VI) si è svolta la 30ª Mostra Regionale Bovini di Razza Rendena, organizzata dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto, con il sostegno della Regione Veneto, dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza, dell'Amministrazione comunale di Marostica (VI) e dell'A.N.A.RE..

Entrambe le giornate sono state caratterizzate dal maltempo con pioggia persistente.

Nel tendone che accoglieva la mostra erano presenti 82 capi provenienti da ben 19 aziende zootecniche delle province di Padova, Verona e Vicenza.

Le valutazioni sono state effettuate dal dott. Andrea Collini, Esperto di Razza per la Rendena; hanno preso il via nel primo pomeriggio di sabato con il bestiame giovane e sono proseguite fino a sera inoltrata con i soggetti in asciutta, dopo una breve interruzione

per la mungitura e per la cena.

Durante la mattinata di domenica si è svolta la valutazione delle vacche in lattazione, che hanno ben evidenziato una correttezza morfologica ed uno stato di forma davvero apprezzabili. Ancora una volta si è potuto notare



Una splendida categoria di vacche con ottime mammelle

il miglioramento morfologico in atto sulla Rendena, in particolare a livello di apparato mammario, ma anche la professionalità degli allevatori nella presentazione degli animali in mostra.

Gli animali che si sono maggiormente distinti: Rolley TSHORT dell'Az. Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan di Gazzo (PD) e sua riserva

Righello TAS della Soc. Agr. Rendena San Michele di Gazzo (PD), per il concorso migliore mammella si è classificata ai primo posto Rak TRIONA di Bertollo Giuseppe di Grisignano (VI); campionessa delle vacche Impe-ro MINNI di Bertollo Giuseppe e sua riserva Qulatone TE dell'Az. Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan.

La sfilata, per il centro di Marostica, è stata purtroppo annullata a causa del maltempo che ha impedito qualsiasi mossa coraggiosa per uscire con gli animali all'aperto. La manifestazione si è quindi conclusa con la premiazione degli allevatori alla presenza di molte autorità.



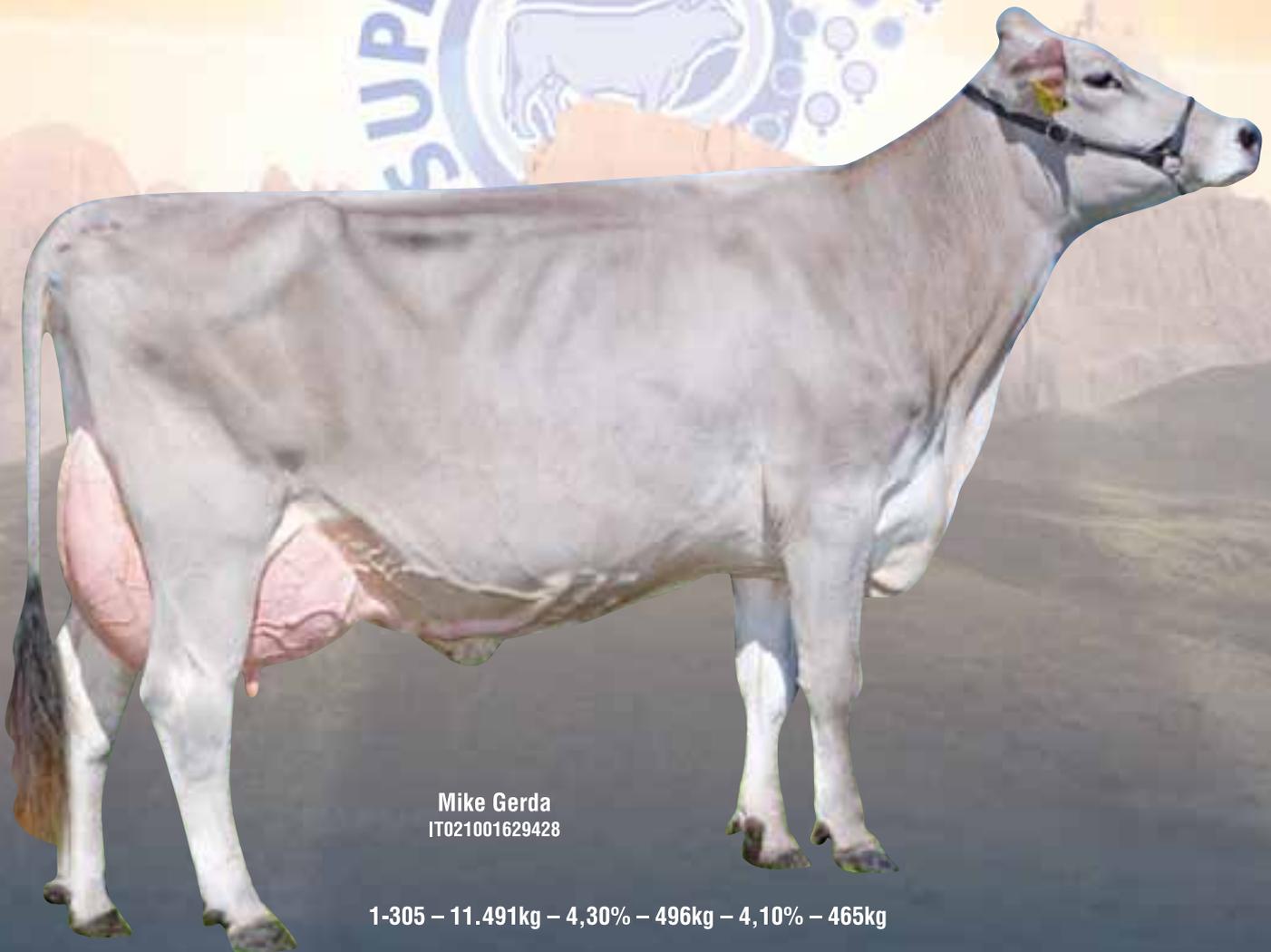
L'on. Bizzotto, i presidenti Rigoni e Polla e il direttore Asti

Si segnalano, tra gli altri, il presidente dell'ANARE Polla con il direttore Gilmozzi, il direttore ARAV dott. Asti, allevatori trentini, veronesi e vicentini, Rigoni presidente APA di Vicenza, Mantovani dell'università di Padova, Marangoni direttore dell'APA di Padova. Sono intervenuti inoltre l'On. Bizzotto europarlamentare, il sindaco di Marostica Scetto, il presidente Coldiretti Meggiolaro, Cuman presidente del Consorzio di bonifica e l'Assessore Bucco.

ANARE

# Mike

Superbrown Mike - IT 021001490006  
Moiado x Dominate x Plinio - aAa 216453 - K-BB



Mike Gerda  
IT021001629428

1-305 – 11.491kg – 4,30% – 496kg – 4,10% – 465kg

***Il Leader incontrastato della razza bruna!  
Morfologia e Produzione ad alti livelli!***



**Consorzio SUPERBROWN di Bolzano e Trento**

38121 TRENTO (Italy) - Via delle Bettine, 40 - Tel. +39.0461.657602 - Fax +39.0461.657930  
www.superbrown.it - info@superbrown.it

# Podestaria 2012

Nell'incantevole cornice dell'altopiano della Lessinia, pur colpita dall'eccezionale siccità di quest'anno, in località Podestaria a un'altitudine di 1670 m. s.l.m., sabato 4 agosto si è svolta l'Antica Rassegna del bestiame in alpeggio.

Si tratta di una manifestazione che affonda le sue radici nel medioevo, i malghesi si riunivano il primo sabato di agosto per regolare i conti della stagione e per risolvere le inevitabili controversie o le dispute sui confini, a presenziare era l'autorità giudiziaria, il "Podestà" da cui il nome del sito, il quale ritirava probabilmente anche le decime pagate in natura.

Quest'anno sono stati presentati animali appartenenti a più di

20 allevatori delle razze Frisona, Bruna e Pezzata Rossa, e come prevede la tradizione malghese, i soggetti erano puliti, ma non toelettati. Per essere giudicati sono stati suddivisi in quattro categorie, manze fino a 16 mesi, manze oltre i 16 mesi, vacche in latte e vacche in asciutta.

I soggetti di razza Frisona sono sta-

ti giudicati da Davide Errera, quelli di razza Bruna da Andrea Facchinetti, e i soggetti di Pezzata Rossa da Stefano Casali.

Il tutto si è concluso con la folcloristica nomina del "Bacan della Lessinia", con l'assegnazione dei premi agli espositori e con l'immane pranzo dei malghesi cui hanno partecipato i numerosi allevatori presenti. Pranzo con i tradizionali "gnocchi di malga" conditi con burro fuso e formaggio Monte Veronese D.O.P.

Uno speciale ringraziamento va agli enti organizzatori: al Parco Natura della Lessinia, al Comune di Bosco Chiesanuova, a B.I.M. Adige (Bacino Imbrifero Montano) della provincia di VR. e all'A.P.A. VERONA.

*Staff ARAV Verona*

Rifugio Podestaria



**SERBATOI E IMPIANTI IN ACCIAIO INOX COSTRUZIONI SPECIALI A DISEGNO**

37036-S.MARTINO B.A.- Verona -Via Della Repubblica,3-Tel.045 994421-Fax 045 8795563

P.IVA-C.FISC.-03710500236

[www.inoxtecnicaveronese.it](http://www.inoxtecnicaveronese.it) -E.Mail: [info@inoxtecnicaveronese.it](mailto:info@inoxtecnicaveronese.it)

**SERBATOI-FERMENTIERE-YOGURTIERE-STOCCAGGIO-CASEARIO  
RIVESTIMENTO MANGIATOIE INOX  
ABBEVERATOI INOX VARIE MISURE A RICHIESTA**

## Erbezzo 2012

L'8 settembre 2012 si è svolta ad Erbezzo la 105ª Fiera del bestiame, organizzata dal comune di Erbezzo, dalla Camera di Commercio di Verona, dalla Provincia di Verona Assessorato all'Agricoltura e dai Coldiretti, con la collaborazione tecnica dell'APA di Verona. Una giornata assoluta ha fatto da cornice alla vetrina zootecnica e alla esposizione delle principali razze allevate in Lessinia. Dopo l'arrivo degli animali e loro sistemazione sono iniziati i lavori di presentazione.

A presentare soggetti di razza Frisona sono state le aziende: "Valmaso" di Faccio Attilio e Francesco di



Premiazione degli allevatori

Roverè, Dalla Brea Bruno di Roverè, Brunelli Lucia di Velo, Furlani Quirino di Selva di Progno, l'azienda Scardonì Loris di Roverè ha presentato la



razza bruna, Rama Valentino di San Bortolo la razza Pezzata Rossa Italiana, Erbisti Lorenzo la razza Rendena e la pecora Brogna, mentre l'azienda Coati Elvio a presentato gli Haflinger e Castelletti Alfio i TPR.

I soggetti presentati di ottima qualità, sicuramente non avrebbero sfigurato in mostre a livello nazionale. Le elevate performance morfologiche sono frutto del sapiente lavoro di selezione effettuato dai nostri allevatori, dalla loro passione e dall'utilizzo dei migliori riproduttori che la selezione mette a disposizione.

Sfogliando i certificati, balzano all'occhio le produzioni di latte di alcuni soggetti e la profondità del certificato genealogico. Tutti gli allevatori presenti alla manifestazione alpeggiano gli animali con una parte o tutta la mandria e sono da considerarsi i depositari della tradizione malghese che

vuole sopravvivere alla globalizzazione.

Alla fine dei lavori ha preso la parola il sindaco di Erbezzo, Campedelli Lucio, sottolineando l'importanza dell'allevamento per la salvaguardia della montagna, l'assessore provinciale Marcolini ha portato il saluto del Presidente della Provincia, mentre il presidente APA Luciano Pozzerle ha ribadito che il Ministero delle Risorse Agricole considera la selezione un bene strategico per la nazione, tanto che ne provvede al finanziamento in deroga agli aiuti di stato, affidando ad AIA, il compito di effettuare i controlli funzionali, la tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici.

Un ringraziamento a tutti gli allevatori presenti ai quali il comune di Erbezzo ha consegnato il campanaccio con "macaïso".

*Staff ARAV Verona*

## Fiera di San Martino e Arcole doc



Il presidente Pozzerle e il sindaco on. Negro

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale Fiera di San Martino nei giorni 10 e 11 novembre 2012 ad Arcole, fiera che ha visto negli anni un notevole incremento di pubblico, che premiano i generosi sforzi fatti dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco l'On. Giovanna Negro.

Le rievocazioni storiche medievali con la ricostruzione di un accampamento dell'esercito Veneziano del 1600, nella suggestiva piazza Poggi,

hanno creato l'atmosfera di quel secolo, tra colpi di cannone e assalto di picchieri. A intrattenere il folto pubblico una serie di spettacoli, numerose bancarelle con prodotti alimentari tipici del territorio e di regioni lontane.

L'On. Giovanna Negro, anche per questa edizione, ha fortemente voluto la presenza dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto con una vetrina di animali da reddito, a testimonianza del legame con il territorio a vocazione agricola e parte di una

cultura locale che ha radici profonde.

L'importanza didattica che assume il contatto dei giovani con gli animali è stata toccata nella mattinata di sabato con il passaggio nella stalla di circa 300 studenti delle scuole del circondario, ai quali è stato spiegato il primo anello di quella filiera che porta sulle loro tavole prodotti come il latte e i formaggi.

Un ringraziamento particolare è stato fatto dal neo presidente ARAV Luciano Pozzerle a tutti gli al-



levatori presenti con i propri animali: Vinco Roberto di Selva di Progno con

i cavalli Haflinger; Cordioli Massimo di Villafranca con i cavalli TPR; Dal Degan Pietro di Arcole con bovini di razza Rendena; Corso Andrea di Veronella con bovini di razza Frisona; Veneri Massimo di Badia Calavena con pecore di razza Brogna; Corsi Federico di Mezzane con Coniglio-Lepre.

Un ulteriore ringraziamento al caseificio di Ponte di Barbarano e al Consorzio Grana Padano per la loro sponsorizzazione.

*Staff ARAV Verona*

## Valeggio produce

**Valeggio sul Mincio (VR) 13-14 ottobre 2012**

L'APA di Verona in collaborazione con il comune di Valeggio sul Mincio e con il patrocinio della Camera di Commercio di Verona, l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Verona, la Coldiretti e Proloco di Valeggio, nei giorni 13-14 ottobre 2012 in occasione di "Valeggio produce" ha presentato nel padiglione fieristico una vetrina zootecnica delle razze da latte allevate nel comune di Valeggio ed iscritte ai LL.GG..

Sabato i lavori sono iniziati con la prova di conduzione riservata ai giovani allevatori, ragazzi appassionati figli o parenti di allevatori nostri associati. Era presente il giudice De Antoni Mauro designato dall'ANAFI, il quale ha dato ai giovani conduttori molti consigli riguardo gli aspetti fondamentali della conduzione e al comportamento prima di entrare nel ring.

Per la razza frisona hanno partecipato le aziende: Cordioli Alberto Mariano, Cappelletti Orfeo Giovanni Carlo, Leoni Andrea, Stanghellini Paolo e

Zago Donatella.

Domenica 14 ottobre sono proseguiti i lavori con la presentazione, da parte dei tecnici APA, delle razze esposte sfilando nel ring. La descrizione è stata affidata all'ispettore ANAFI Macaccaro Antonio. La COOP. 8 Marzo ha proposto ai consumatori la propria gamma di formaggi biologici con il marchio ITALIALLEVA, distintivo che identifica l'origine del prodotto, latte, formaggio, carne, a dimostrazione del ruolo che APA AIA ARAV

svolgono nella tutela degli allevamenti italiani.

Numerose le autorità presenti. La manifestazione si è conclusa con il saluto del sindaco di Valeggio sul Mincio Tosoni Angelo e del presidente dell'APA Luciano Pozzerle che ha ringraziato tutti coloro che anno collaborato per la riuscita della manifestazione e soprattutto gli allevatori di Valeggio che hanno partecipato con i loro animali.

*Staff ARAV Verona*

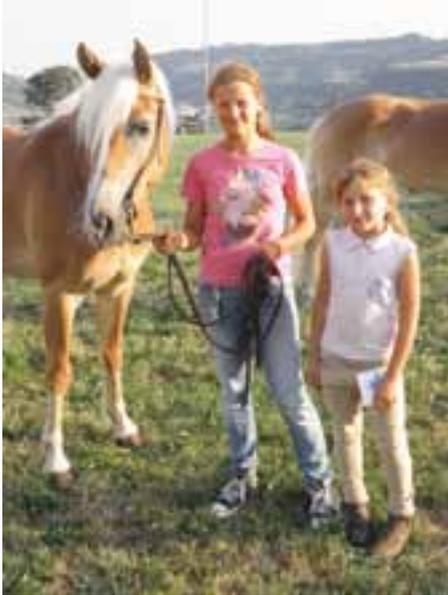


Giovani partecipanti alla gara di conduzione



## Haflinger in bella mostra a S. Anna d'Alfaedo (VR)

Nelle giornate del 28 e 29 Luglio si è svolta la consueta mostra ufficiale del Libro Genealogico del nostro biondo Amico Haflinger, primo appuntamento di rilievo dopo i raduni primaverili.



Allevatrici in erba

La giornata di sabato si è iniziata con l'identificazione e l'iscrizione dei puledri accompagnati dalla madre, sono stati visti 6 maschi e 7 femmine, puledri molto omogenei per struttura e caratteristiche, questo anche perché erano quasi tutti mezzi fratelli da parte di padre, presentavano un'impostazione moderna e dei buoni caratteri di razza e una innata scioltezza nelle andature.

Di seguito si sono valutate le giovani fattrici che per lo più provenivano da allevamenti di altre province, si è fatta notare in modo particolare la giovane fattrice Pamela classificata di I B MB, presentata da Spada Leonello di Marano Valpolicella e allevata da Coati Elvio di Pescantina, figlia dello stallone Navarro-W-G e dalla fattrice Nora Bella da Liz. Nobelius. Una soggetto presentato in una eccellente forma fisica e ha saputo esprimere al meglio le sue doti sia per quanto riguarda i caratteri di razza che per l'armonia

generale, in libertà si è espressa con un trotto molto elastico e sciolto.

Sono stati presentati altri soggetti per una eventuale rivalutazione ma solo una fattrice ha dimostrato di essere migliorata soprattutto nelle andature e quindi di cambiare qualifica.

In seguito la giornata si è conclusa con la mostra dei soggetti presenti, circa quaranta, divisi nelle consuete categorie, si è visto fortunatamente per gli allevatori e per gli addetti ai lavori un miglioramento negli animali giovani anche se in testa a tutte le categorie c'erano soggetti con una buona impostazione moderna. Best in Show della manifestazione la giovane fattrice Pamela che non ha faticato ad imporsi sulle altre campionesse di categoria grazie alla sua leggerezza nei movimenti e ai suoi caratteri di razza.

Nota dell'Ufficio Centrale di Libro genealogico

Oltre alla Mostra morfologica, la domenica 29 il programma della Mostra, come d'abitudine, è stato arricchito da una sessione di Prove Attitudinali di LG specialità Monta Americana sotto l'occhio attento e molto critico del Giudice Enrico Tassello.

Tre i soggetti presentati (uno ritirato all'ultimo per un imprevisto) i quali hanno tutti superato il test, con risultati anche di grande rilievo una fattrice

Un soggetto presentato



dell'azienda Trevisani ha acquisito il punteggio per rientrare nel novero della prima classe. Ma, quel che ha più colpito il pubblico, veramente folto, che ha seguito la Prova, è stata la giovane età dei cavalieri alcuni dei quali giovanissimi. Nuove leve che si avvicinano alla razza con approccio di utilizzo equestre e non solo di allevamento.

La Mostra si è poi conclusa con uno show molto simpatico ma altrettanto spettacolare realizzato dagli inviati d'onore del Coflari Ranch di Ruffrè (Tn). Uno show che ha evidenziato, al di là della preparazione equestre del gruppo, anche le doti della razza.

Un bel mix, quindi, la Mostra di S. Anna 2012 tra il tradizionale lavoro di carattere morfologico e attività equestri, secondo la formula più attuali degli eventi promozionali e tecnici proposti dal Libro genealogico Haflinger.

*Dr. Paolo Panteghini  
Ispettore di LG*



Un momento dello show



Il Presidente ARAV Luciano Pozzerle e il Presidente ANAFI Maurizio Garlappi consegnano il premio come “Esperto d’onore” al sig. Isidoro Bottona dell’azienda “La Possession” di Caprino Veronese durante l’ultima edizione della Fiera del Bovino da Latte di Cremona 28 ottobre 2012.

## Rassegna del Bestiame di razza Bruna Italiana Arabba di Livinallongo - 29 Settembre 2012

Anche quest’anno, nonostante l’inclemenza del tempo, puntuale come sempre e come sempre incorniciata dalle stupende dolomiti di Arabba, si è svolta la tradizionale Rassegna del Bestiame Selezionato di razza Bruna Italiana, organizzata dalla locale Associazione Allevatori in collaborazione con l’Associazione Reg.le Allevatori del Veneto che ne ha curato la parte tecnica.

Sono stati presentati una quarantina di capi, tutti alpeggiati nelle malghe locali e ben presentati dagli allevatori della zona di Livinallongo ed Arabba.

I soggetti sono stati suddivisi in 5 categorie, dalle vitelle giovani (8-10 mesi), fino alle manze oltre i 30 mesi.

Le varie categorie sono state giudicate dall’esperto di Razza Bruna Daniele Galbardi, che ha sottolineato il buon valore dei soggetti presenti, illustrandone i pregi e spiegando quali sono gli obiettivi di selezione della razza bruna.

Campionessa della mostra è risultata LILLI di GRONES Christian, una figlia del toro Superbrown POSTER, che si è imposta sulla sua riserva FURIA figlia

del toro Frec Ace FASTEL, di DORIGO Bernardino.

Un premio speciale è stato consegnato al miglior soggetto per la genetica, che è risultato GABI, una figlia del toro ALIBABA, della Soc. Agr. MASO CHI DEL GROSS s.s., con un ITE di 862 e Rank 99.

Come da tradizione sono stati poi assegnati altri due premi. Un premio speciale alla vacca più rappresentativa per la selezione nella zona di Livinallongo, che è andato alla vacca ALFIA figlia del toro ACE, della Soc. Agr. MASO CHI DEL GROSS s.s., come migliore per genetica, qualità latte e morfologia; e un Premio che è stato

L'allevatore più anziano



consegnato tra gli applausi del folto pubblico presente nonostante la pioggia, all’Allevatore più anziano della zona, il signor Crepez Giovanni Battista classe 1924.

Lucia Sovilla



# 26<sup>a</sup> Rassegna del Cavallo Haflinger e 16<sup>a</sup> Rassegna del Cavallo Norico

## Sedico - Area sportiva di Ricolt 29 - 30 settembre 2012

Valutazioni dell'Haflinger

Nell'ambito della 33<sup>a</sup> Mostra mercato dei prodotti agricoli e lattiero caseari organizzata dalla Comunità Montana Val Belluna, voltasi a Sedico nell'Area Sportiva di Ricolt, l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ha organizzato la 26<sup>a</sup> Rassegna del Cavallo Haflinger e la 16<sup>a</sup> Rassegna del Cavallo Norico.

L'Haflinger, cavallo originario dell'Alto Adige, si è diffuso in tutto l'arco alpino per le sue caratteristiche di resistenza e robustezza ed è stato da sempre utilizzato come cavallo da lavoro. Questa razza si evidenzia anche per la sua docilità, per l'aspetto aggraziato, per il caratteristico mantello color sauro dorato e una criniera e coda biondissime.

Negli ultimi anni, grazie ad un'attenta selezione, il cavallo Haflinger, pur mantenendo i suoi caratteri fondamentali, ha acquisito eleganza e leggerezza tali da renderlo ottimo anche come cavallo da sella e sport equestri. Con la selezione si è evidenziato sviluppo dell'altezza, gli arti con ap-

piombi sempre più corretti, un garrese ben evidente adatto alla sella e soprattutto alle andature ampie e rilevate.

La manifestazione di sabato 29, che nonostante la pioggia incessante ha attirato l'interesse di molti visitatori, ha visto sfilare una decina di soggetti **Haflinger** tra puledri da identificare e fattrici da valutare.

Dopo un attento approfondimento da parte dell'Ispettore Nazionale, dr. Alessandro Botte, sono stati premiati i seguenti soggetti:

### Cat. puledre e puledri di 6 mesi:

1° cl. **A. Dinamite-S**, figlio di Aksel-Lund-O e di GJennifer di Molinari Anna di Sedico

2° cl. **Sindia**, figlia di Antiss-W-F e di Nelli di Renon Clemente di Rivamonte

### Cat. puledre e fattrici di 30 mesi e oltre:

1° cl. **Quini**, figlia di Wintersturm W e di Zwicky di Alber Josef di Bolzano

2° cl. **Perla**, figlia di Amsterdam e di GJennifer di Molinari Anna di Sedico

Domenica 30 è stata il momento del cavallo **Norico** che proprio quest'anno ha visto nascere, presso l'Associazione Italiana Allevatori, il suo Libro Genealogico.

Il Norico, originario delle valli alpine,



tra l'Austria e l'Italia, è un cavallo da tiro pesante per i lavori agricoli, boschivi e per il trasporto. La selezione negli ultimi decenni si è orientata verso la produzione di un cavallo più leggero e veloce per meglio adattarlo ad alcune discipline sportive.

In Rassegna sono stati presentati per l'identificazione alcuni puledri nati durante l'anno e sono state valutate 6 fattrici per l'iscrizione al Libro Genealogico.

Anche in questo caso, dopo un'attenta valutazione da parte del Giudice Nazionale d.ssa Claudia Nocker, assistita dai nuovi candidati a Esperti di razza, sono stati premiati i seguenti soggetti:

### Cat. puledre e puledri di 6 mesi:

1° cl. **Olimpia**, figlia di Gabor Diamant e di Odine di Sanvido Claudio di S. Giustina

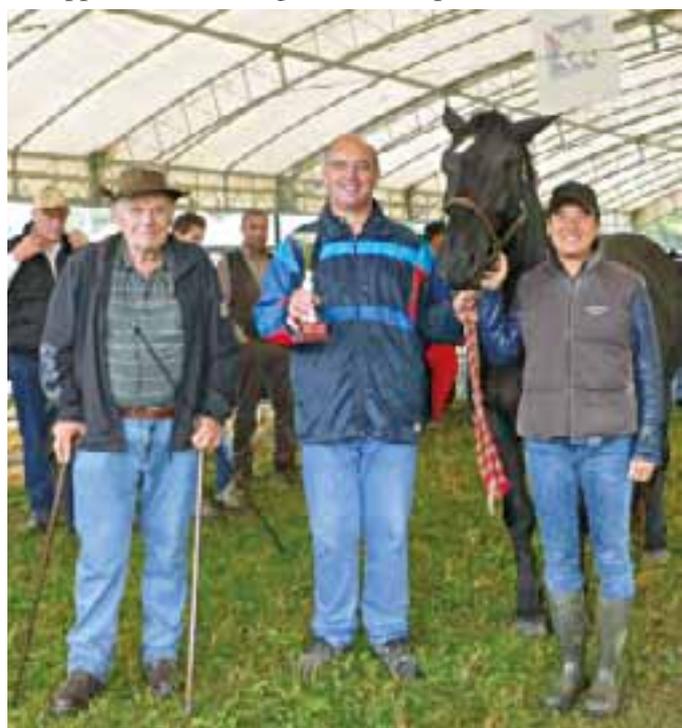
2° cl. **Giove**, figlio di Gabor Diamant e di Daina di Sanvido Claudio di S. Giustina

### Cat. fattrici di 36 mesi e oltre:

1° cl. **Fanny**, figlia di Takt Vulkan e di Spiegel di Zanchettin Silvano di S. Giustina

2° cl. **Stella**, figlia di Zeisig-Schaunitz e di Acker-Laura di Lunardelli Guglielmo di Motta di Livenza TV

Franca Zanvettor



Premiazione del Norico



# Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Agricolo Italiano da TPR I Meeting estivi 2012

Malgrado il periodo non certo facile, la tradizionale attività estiva dei Meeting di razza ha avuto lo svolgimento consueto già collaudato da anni con un'alternanza tra Nord e Centro Italia che evidenzia il respiro nazionale dell'attività sulla razza. Ma vediamo un po' più in dettaglio.

## Maerne 4 agosto e Mirano 25 agosto (VE)

Due momenti che sono una consolidata tradizione estiva della razza. Due meeting gemelli animati dal molto attivo gruppo degli allevatori della Sezione di Venezia. Il primo evento ha, diciamo, un po' più di tradizione alle spalle, avendo superato il giro di boa della decima edizione. Il secondo, più recente, ha però la peculiarità ed il fascino di tenersi in notturna sin dalla sua prima edizione alcuni anni or sono. Entrambi inseriti in manifestazioni più ampie e, quindi, con un afflusso di pubblico molto ampio. L'obiettivo è chiaro: rivolgersi al grande pubblico al di fuori del nostro ambiente ristretto, con un'efficacia promozionale di ottimo livello per il lavoro degli allevatori. Momenti difficili, come dicevamo, quelli che stiamo tutti attraversando, ma l'impegno degli allevatori vene-

ziani non conosce battute di arresto grazie alla vitalità ed alla coesione del gruppo che si sta arricchendo di giovani ogni anno di più; forse anche grazie a questa chiave promozionale così alla page? Infatti, sempre valida l'alternanza di presentazioni di riproduttori, con una qualità crescente ben evidente nelle giovani generazioni, e di soggetti addestrati in mano ai più giovani. Del resto, Venezia ha la fortuna di annoverare un mix di preparatori moderni che si cimentano in forme di addestramento finalizzate al tempo libero con rotabili moderni, ma ha anche uno dei decani del lavoro con soggetti CAITPR nella propria azienda agricola. Ogni anno questi allevatori (perché prima di tutto i tratta di allevatori) sanno esibirsi in presentazioni sempre vivacizzate da qualcosa di diverso. Quest'anno alcune chicche particolari con la presentazione di attrezzi agricoli di un tempo perfettamente rimessi a nuovo e funzionanti (anzi già impiegati in condizioni reali di lavoro). Poi, siccome non si vuol esser secondi a nessuno, quest'anno la grande sorpresa è stata la preparazione di due soggetti alla "posta ungherese" cui si sta preparando, con obiettivo la Mostra Nazionale di Verona, il nipote di un allevatore celeberrimo del veneziano. Una bella sorpresa che in queste due prime uscite sperimentali ha forse evidenziato ancora un po' di incertezza, ma che

sembra promettere bene permettendoci di poter contare su un numero nuovo da presentare nella massima ribalta di razza del 2012 del novembre prossimo. Insomma, i due eventi, come ogni anno, non hanno deluso e non sono stati per nulla ripetitivi offrendo nuovi spunti e nuove emozioni per il pubblico.

Mirano



## Eraclea (VE) 1-2 settembre

Da due anni a questa parte, oltre ai due appuntamenti più storici di Maerne e Mirano, nel veneziano è venuto ad affacciarsi un ulteriore meeting di presentazione della razza in una zona che ha una vocazione ed un richiamo storico particolare per il nostro cavallo in quel di Eraclea. Questo meeting si svolge infatti in una delle culle originarie del CAITPR, in quanto Eraclea è la sede dei famosissimi allevamenti della famiglia Pasti che, per molto tempo, hanno rappresentato una delle realtà di maggior pregio della selezione. Innumerevoli i riproduttori usciti da questi nuclei e famosissime alcune fattrici che sono divenute delle vere e proprie capostipiti di razza. Per i più maturi questa affermazione non è certo una novità. Ma molti appassionati



Esibizione a Maerne

più giovani o di più recente inserimento nel mondo del Caitpr, devono sapere che in molti dei loro soggetti scorre il sangue dei razzatori e delle capostipiti femminili nate in questi allevamenti. Nei "Certificati" la cosa non è più così evidente, perché molto spesso si parla di ascendenti presenti nella 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> generazione o anche più in là nel tempo. Ma è giusto ricordare loro che molti soggetti che loro allevano hanno avuto origine in queste terre bonificate con pazienza e tenacia ai primi del XX° secolo anche grazie all'apporto del lavoro agricolo svolto con cavalli CAITPR.

Suggestiva anche la collocazione del meeting prospiciente la cintura di pineta litoranea creata un tempo per "fermare" le dune di sabbia della riva e che oggi è, invece, uno dei richiami turistici fondamentali di questa fascia di costa che va da Venezia a Monfal-

cone.

Il gruppo di lavoro degli allevatori anche qui è stato formato con un giusto mix di riproduttori di pregio e di soggetti addestrati al lavoro moderno ed agli show. Notevole il richiamo di pubblico anche in questa occasione; un pubblico ancor più variegato composto anche di turisti che, con questa festa di fine estate, porteranno a casa anche il ricordo dei nostri cavalli.

In senso generale, questa serie di meeting estivi fa quasi da trait d'union tra gli impegni primaverili e il momento top di lavoro del Libro Genealogico che rimane quello autunnale. Terminata, infatti, la "stagione agostana dei meeting", si affacciano immediatamente tutta una serie di eventi importanti a partire dalla presenza a Città di Castello (PG), all'impegno di Nitriti di autunno in quel di Cittarea-

le (RI), per proseguire con la Mostra Interregionale del Sud Italia a Gioia del Colle (BA) ed, infine, con i due Raduni stalloni a fine settembre che sono arricchiti in entrambi i casi dalle "Giornate del CAITPR" con esibizioni, gare per soggetti addestrati e momenti di show, il tutto, rigorosamente, in chiave CAITPR. Senza poi considerare l'evento finale che chiude l'attività annuale in occasione di Fieracavalli Verona dove si celebrerà quest'anno la 75<sup>a</sup> edizione della Mostra Nazionale di Libro Genealogico.

Gli interessati trovano su questo sito il calendario degli appuntamenti autunnali e le informazioni su ogni evento.

ANACAITPR

Ufficio Centrale Nazionale  
di Libro Genealogico di razza

**HYPRED**<sup>®</sup>  
L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

**I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA  
DELLE MAMMELLE**

Esclusivista per il Veneto:  
**Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.**  
Cell 348-4432395; Fax 049-8713437  
Ci puoi trovare presso i tecnici Mu.Sa. Dott.ssa Enrica Giaretta  
Cell 339-8823780, Dott.ssa Maddalena Neri Cell 340-7809622  
oppure presso i migliori distributori di seme bovino

# 114<sup>a</sup> FIERACAVALLI VERONA 2012

## 75<sup>a</sup> MOSTRA NAZIONALE C.A.I.T.P.R. e HAFLINGER

Anche questa è fatta. Una edizione difficile, sofferta, a causa soprattutto dei forti tagli dei fondi ministeriali per le attività di Libro Genealogico che, sommati alla generale crisi economica, sicuramente hanno comportato qualche assenza tra gli allevatori.

Quelli che hanno comunque deci-



so di partecipare sono stati costretti a supportare costi elevati: circa il doppio per gli allevatori dell'Haflinger che già erano in qualche modo abituati a pagare, ma anche gli allevatori di Agricolo italiano per la prima volta sono stati chiamati a pagare il box e una quota d'iscrizione.

Comunque, a conti fatti è andata meglio del previsto: solo pochi soggetti in meno rispetto alle precedenti edizioni, qualche categoria ridimensionata ma che comunque non ha inflciato il risultato complessivo.

È questa certamente una grande prova di attaccamento dei nostri allevatori, di fierezza e di passione, un modo per dire *“accidenti stringo i denti ma voglio comunque esserci”*.

Le consuete mostre morfologiche di libro sono state supportate in maniera ancora più estesa dalle attività cosiddette collaterali; le dimostrazioni equestri ma ancor più quelle prove attitudinali che, viste con diffidenza solo qualche anno fa, stanno oggi dimostrando anche a questo ambiente un po' restio alle novità, che in fon-

do, uno dei compiti cui sono chiamati anche questi nostri cavalli e proprio quello di “fare il cavallo”.

Non più quindi solo animali da carne o allevati per pura passione ai concorsi morfologici ma sempre più soggetti da utilizzo.

La seconda edizione delle gare di attacco per la TPR ha visto, impegnatissimo e eccellenti risultati, il consueto gruppo dell'Istituto Duca degli Abruzzi di Padova, senza nulla togliere ai numerosi altri allevatori provenienti in gran parte dall'Italia centro-meridionale.

Per la razza Haflinger, oltre alle prove di trail horse, direttamente derivate dalle ormai consolidate prove attitudinali di L.G., una novità assoluta: la prima prova nazionale di Salto in libertà. Formule interessanti, da rivedere forse nei particolari, ma certamente da diffondere anche e soprattutto al di fuori dell'ambiente di razza; perché ad esempio non prevedere dei premi speciali di razza per i soggetti, sempre più numerosi, che partecipano alle diverse gare sportive? Sarebbe un modo efficace e poco costoso per dare immagine e contribuire alla partecipazione.

Per le note tecniche e le classifiche

complete sia delle mostre di L. G che delle prove attitudinali, rimando agli articoli pubblicati sui siti delle ANA di razza, limitandomi qui solo a brevi note sulle partecipazioni degli allevatori veneti.

Per l'**Haflinger** hanno partecipato 5 allevatori: una squadra di 4 dalla provincia di Verona (Leonello Spada, Giovanni Zampini, Antonio Orlandi e il vice presidente nazionale Elio Coati) oltre al simpaticissimo Walter Mazzocca di Castelfranco Veneto. Soddisfacenti i risultati: oltre a Elio che si è piazzato al 3° posto con una puledra di 1 anno, da rimarcare il risultato di Leonello Spada con la Campionessa di riserva nelle fattrici 3-5 anni.

Per la razza **CAITPR** la partecipazione numerica dei veneti è stata purtroppo decisamente ridotta rispetto agli anni precedenti; comunque malgrado questo si sono ottenuti risultati importanti. Da citare: l'Az Celon - Cognolato di Tribano (PD) con un primo posto assoluto nell'affollata categoria delle femmine di 1 anno e un 5° posto fra i maschi di 30 mesi, il Campione di riserva fra gli stalloni di 30 mesi ottenuto da Renzo Alberti di Foza (VI) e il 2° posto fra le puledre di 1 anno





conquistato dall'Az. Bertasi di Mozzecane (VR).

Doveroso citare tutti gli altri che hanno comunque partecipato con encomiabile spirito sportivo: l'Istituto Duca degli Abruzzi e Thomas Pedron dalla provincia di Padova, Luca Giacomazzi di Castelfranco, l'Az Castelletti e Renzo Piazza di Verona e Fabio Tonello da Barbarano (VI); complimenti veramente a tutti.

Un grazie di cuore infine ai ragazzi e agli insegnanti dell'Istituto agrario Duca degli Abruzzi e un particolare cenno al Prof Crise che dopo tanti anni non ha potuto partecipare: tanti auguri.

Infine va ricordato anche Roberto Galvan di Romano d'Ezzelino (VI) storico socio allevatore del Sella italiano che, dopo gli eccezionali risultati ottenuti nelle manifestazioni interregionali qualificanti per la finale di Verona con My Gold, una sua puledra di tre anni, beh... nella finale ha avuto un po' di sfortuna; e a nulla ha potuto la maestria di Elio Pellizzer.... sarà per un'altra volta.

Tuttavia, è auspicabile che le riduzioni di fondi non vadano oltre perché vi è il concreto rischio di vanificare il



lavoro di tanti anni fatto dal Sistema Allevatori.

*Aldo Bolla*



## News sull'anagrafe equina dichiarazione di perdita di possesso

A seguito dell'aggiornamento della BDE (ancora provvisoria) con il riversamento in un'unica banca dati degli archivi dei diversi Libri genealogici, alcuni allevatori o proprietari scoprono, a volte, di essere ancora ufficialmente in possesso di animali che erano convinti di non possedere più da anni.

Questo succede perché fino a poco tempo fa i macelli non scaricavano ufficialmente i macellati e i passaggi di proprietà non sempre venivano ufficialmente registrati. Questo fatto dei passaggi non completamente regolarizzati, a dire il vero succede ancora oggi, non tanto con il sistema anagrafe AIA, quanto con i soggetti iscritti ai vari Libri genealogici, in particolare quelli gestiti da ASSI-UNIRE. Siccome il passaggio di proprietà implica un costo più o meno elevato, si tende spesso a scaricare l'onere sulla controparte: Tizio vende il cavallo a Caio, magari gli consegna anche la modulistica (che non ha trasmesso al competente L.G.) e gli raccomanda di completare il passaggio; ma non sempre questo viene fatto. Il problema insorge quando fioccano le sanzioni, pesanti, magari a seguito di un controllo dell'ASL o del CFS.

L'ASSI (ex UNIRE) aveva attivato la possibilità di dichiarare la cosiddetta "perdita di possesso": un'autocertificazione con un costo a forfait di 100 € attraverso che dava appunto la possibilità di dichiarare "il non possesso" di determinati soggetti.

**Sebbene questa possibilità sia chiusa ufficialmente dal 31 ottobre scorso, considerando l'elevato numero di casi, è probabile venga prorogata fino al 31 dicembre. Si consiglia quindi di regolarizzare la propria posizione entro questa data che con ogni probabilità sarà definitiva.**

Nel sistema anagrafe equidi gestito dal sistema AIA è attiva una possibilità analoga, ancora attiva ma certamente non illimitata, che anche qui si consiglia di utilizzare; in questo caso il costo è di € 15 + IVA per ogni capo.

# Laboratorio Arav - Analisi Aflatossine

Determinazione di aflatossine M1 nel latte con metodica HPLC



## Cosa sono le aflatossine

Le aflatossine sono tossine naturali prodotte da funghi microscopici appartenenti al genere *Aspergillus*; sono altamente tossiche e sono ritenute essere tra le sostanze più cancerogene esistenti.

In condizioni ambientali favorevoli le spore dei funghi *Aspergillus* germinano e successivamente colonizzano svariate tipologie di alimenti, quali granaglie, mais ed alcuni semi oleosi. Le coltivazioni che hanno subito uno stress idrico vengono attaccate più frequentemente ed in maniera più grave. Le spore si sviluppano anche nei magazzini per la conservazione degli alimenti in condizioni di umidità superiori al 13% e temperature comprese tra 15 e 30 (o più) gradi centigradi causando il deterioramento dell'alimento e l'aumento del contenuto di micotossine nello stesso.

L'aflatossina B1 è contenuta nei vegetali; vacche che assumono alimenti contaminati da aflatossina B1 la trasformano in aflatossina M1 e la emettono tramite il latte. La legge europea prevede un contenuto massimo di aflatossina M1 nel latte di 0.05 ppb = 50 ppt = 50 ng/kg.

## Cause della presenza di aflatossine

Condizioni climatiche caratterizzate da elevata temperatura ed elevata umidità relativa che favoriscono lo sviluppo e la moltiplicazione del fungo. Oltre che dalle condizioni atmosferiche l'attacco fungino è favorito da eventuali danni prodotti sulle cariossidi da larve di insetti, insetti adulti, uccelli, grandine, ecc..

## Prevenzione

Irrigare tempestivamente le colture per evitare lo stress idrico durante tutte le fasi colturali, raccogliere tempestivamente il mais possibilmente ad umidità non inferiori al 22 - 25%. Per una corretta conservazione essiccare la granella di mais portandone l'umidità a valori inferiori al 13%.

## Attività del Laboratorio ARAV

L'estate 2012 è stata caratterizzata da un clima caldo e siccitoso che ha favorito una elevata proliferazione dei funghi *Aspergillus* e, di conseguenza, una elevata contaminazione delle colture di mais.

Il laboratorio dell'ARAV si è attivato fin dal mese di Agosto per fronteggiare l'emergenza aflatossine offrendo agli allevatori un servizio di analisi su campioni di alimenti zootecnici e di latte con metodica analitica ELISA e HPLC.

Dalla fine di Agosto ad oggi sono stati analizzati oltre 2.200 campioni di latte e di alimenti zootecnici.

È necessario tenere presente che i campioni che pervengono al laboratorio non rappresentano un "campione casuale" ma sono costituiti da:

- campioni di monitoraggio,
- campioni nei quali si sospetta la presenza di aflatossina,
- campioni nei quali la presenza di aflatossina è accertata e l'analisi viene richiesta per la sua quantificazione.

È interessante sottolineare che, contrariamente a quanto successo nelle annate precedenti, ci sono stati dei campioni di insilato di mais e di pastone di mais con elevato contenuto di aflatossina B1.

*Stefano De Paoli*



Attacco di *Aspergillus*

Le medie dei valori ottenuti e le percentuali di positività sono elevate come è possibile rilevare dalle tabelle seguenti:

## LATTE - AFLATOSSINA M1:

Campioni analizzati da 27/08/2012 a 22/11/2012:

N° di campioni analizzati con metodo ELISA	512
N° di campioni analizzati con metodo HPLC	533
totale campioni analizzati	1045
Media dei valori ottenuti (ng/kg)	44.79
N° di campioni positivi (> 50 ng/kg)	251
% di campioni positivi (> 50 ng/kg)	24.02
N° di aziende interessate	361

**ALIMENTI ZOOTECNICI - AFLATOSSINA B1:**

Campioni analizzati da 27/08/2012 a 22/11/2012:

N° di campioni analizzati con metodo ELISA	479
N° di campioni analizzati con metodo HPLC	662
totale campioni analizzati	1141
Media dei valori ottenuti (ng/kg)	15.28
N° di campioni (> 5 ng/kg)	391
N° di campioni (> 20 ng/kg)	207
N° di aziende interessate	501

**ALIMENTI ZOOTECNICI - AFLATOSSINA B1:**

Campioni analizzati da 27/08/2012 a 22/11/2012:

matrice	N° campioni	Media aflatoossina B1 (microgrammi/kg)
mais granella/farina	523	26.59
N° campioni mais insilato	281	3.08
N° campioni mais pastone	176	17,31
N° campioni mangime	92	4.1

## Relazioni del Convegno tenutosi a Bressanvido il 30 settembre 2012

### Benessere animale e sostenibilità dell'allevamento

Negli ultimi cinquant'anni, l'allevamento bovino da latte ha subito cambiamenti che si possono definire eccezionali. Il numero delle aziende si è drasticamente ridotto, la consistenza media della mandria è decuplicata e le bovine, a seguito di una selezione genetica avanzatissima hanno aumentato spaventosamente la produzione di latte<sup>1</sup>. L'insieme di queste situazioni ha profondamente modificato le condizioni di vita degli animali. Le differenze, che esistono tra la bovina da latte di oggi e quella di cinquanta anni fa, sono talmente importanti da essere persino paragonabili a quelle che sussistono tra specie diverse. Cambia la bovina, cambiano le malattie e la medicina veterinaria, cambiano i sistemi di allevamento ed il clima e conseguentemente evolve il concetto di benessere animale nella vacca da latte.

Secondo la definizione di Broom (1986)<sup>2</sup>, "il benessere animale è dato dalla capacità di adattamento del soggetto all'ambiente"; appare quindi evidente come l'ambiente e la gestione dell'allevamento siano di fondamentale importanza e, di conseguenza, il benessere diventi un'entità variabile relativa allo sforzo adattativo che l'animale esprime attraverso manifestazioni comportamentali, fisiologiche,

sanitarie ed infine produttive. Senza nulla togliere al sistema di allevamento estensivo al pascolo, molte bovine da latte presenti oggi nei nostri allevamenti, dotate di una genetica grazie alla quale producono per lunghi periodi oltre 60 litri al giorno di latte di buona qualità, non potrebbero sopravvivere a un sistema di allevamento di questo tipo. Questi animali devono avere a disposizione ambienti, alimentazioni e cure specifiche che il pascolo potrebbe non offrire per vivere e produrre in condizioni di benessere. Sul soddisfacimento di questi nuovi fabbisogni si sono concentrati i veterinari e gli allevatori di tutto il mondo impegnandosi ad adottare tecniche di allevamento

rispettose delle nuove esigenze, nella consapevolezza dell'importanza che queste hanno sulla salute delle bovine e sulla qualità e salubrità del latte prodotto.

Il Benessere animale degli animali da reddito è altresì divenuto un fattore sempre più stringente e determinante nell'opinione pubblica e fra i mass media. In particolare, a seguito delle emergenze sanitarie degli ultimi anni (BSE), l'attenzione dei consumatori si è focalizzata dapprima sulla qualità e salubrità dei prodotti e poi sulla sostenibilità ed eticità delle produzioni, soprattutto se di tipo intensivo. L'Italia, prevalentemente montagnosa e con scarsa disponibilità di territorio



Il relatore dr. Luigi Bertocchi

fertile, ha necessariamente costruito il proprio sistema di produzione animale sull'allevamento intensivo, ma non per questo si può affermare che gli animali allevati non godano o non possano godere di elevate condizioni di benessere e salute.

Si tratta solo di chiarire agli operatori di filiera il concetto di benessere animale e munirli di un corretto sistema di valutazione/identificazione al fine di aiutarli a perseguire quella qualità etica del prodotto che il consumatore richiede. Per la valutazione del benessere l'Istituto zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna basandosi sulle più recenti ricerche scientifiche ha provveduto a mettere a punto un sistema di valutazione del Benessere applicabile in tutti gli allevamenti bovini mentre per la possibilità di etichettare i prodotti di origine animale derivati da allevamenti che hanno condizioni di benessere elevate ci ha pensato Il Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo, definendo le raccomandazioni, il contesto e le osservazioni che saranno necessarie in futuro per chi volesse etichettare questa qualità. maggio 2010. Il benessere animale può quindi diventare un valore aggiunto al prodotto di qualità e può rappresentare un'opportunità per sostenere il reddito degli allevatori.

### **L'allevatore fra le esigenze legislative e la sostenibilità dell'allevamento**

L'articolo 13 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C115/47 versione consolidata del 9/5/2008) riconosce gli animali in quanto esseri senzienti e stabilisce che, nella formulazione e nell'attuazione di alcune politiche dell'UE, si tenga pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali. Per questa ragione, sono state emanate alcune normative che definiscono gli standard minimi obbligatori per tutti i produttori, in particolare relativi al benessere di tutte le specie allevate (Direttiva 98/58/CE recepita in Italia con

il D.L.vo 146/2001), nonché ad aspetti specifici in materia di trasporto (Reg. CE 1/2005) e di abbattimento (Direttiva 93/119/CE che verrà sostituita in data 1.1.2013 dal Reg. CE 1099/2009). Solo per alcune specie e tipologie di allevamento (vitelli, suini, galline ovaiole e polli da carne) vengono definite prescrizioni verticali specifiche minime vincolanti mentre per altre (es. bovino adulto oltre i 6 mesi e coniglio) nessuna normativa specifica è stata emanata. D'altra parte le aziende agricole hanno l'obbligo di soddisfare i medesimi standard minimi di benessere anche per poter accedere ai contributi finanziari della Politica Agricola Comunitaria (PAC), in quanto il benessere animale è contemplato nei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) della "condizionalità".

In uno spirito di salvaguardia dell'ambiente e degli animali, però, non si può delegare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato al solo timore delle imposizioni normative. Inoltre, data la diversità dei sistemi di allevamento e delle condizioni climatiche nei vari Stati membri, esistono notevoli difficoltà nello stabilire norme unitarie, che pertanto possono soffermarsi solamente su alcuni aspetti molto specifici e, dunque, la loro semplice applicazione non sempre produce i risultati auspicati.

### **Il consumatore**

Nei documenti citati, si legge che una percentuale significativa di cittadini desidera essere informata non solo sulle qualità sanitarie e organolettiche degli alimenti che acquista, ma anche su altre caratteristiche quali i sistemi di allevamento, piuttosto che il loro inserimento nel contesto ambientale o il benessere degli animali allevati. Fattori etici per i quali l'UE non ha ancora completato un quadro normativo di riferimento e pertanto non esistono standard di valutazione necessari per una corretta etichettatura. Pertanto, quando il consumatore si trova di fron-

te allo scaffale del supermercato, non potendo ricercare né ottenere alcuna informazione chiara e trasparente circa queste tematiche, viene sostanzialmente influenzato dal prezzo o dalle caratteristiche direttamente verificabili del prodotto, condizionando inconsapevolmente il mercato verso una produzione che, per ridurre i costi, investe sulla quantità e non sulla qualità.

È da queste considerazioni che nasce l'ipotesi di creare un sistema di etichettatura facoltativa, da apporre su quei prodotti di origine animale che garantiscano un rispetto superiore agli standard minimi di legge, del benessere animale. La possibilità per i consumatori di identificare, scegliere e acquistare prodotti così ottenuti da un lato soddisferà le loro esigenze etiche e dall'altro fornirà un incentivo economico ai produttori.

### **L'allevatore**

Un'ulteriore strategia, atta a migliorare il rispetto degli animali allevati, è quella di incentivare l'allevatore a considerare il benessere come un'opportunità di crescita economica e non come un arretramento dei sistemi di lavoro. A sostegno di quanto detto la comunità scientifica ha dimostrato come un elevato stato di salute sia fisica sia mentale, coincida con produzioni elevate e di migliore qualità. Questo concetto si integra poi perfettamente con il nuovo approccio europeo di sicurezza alimentare "*dalla terra alla tavola*" (Reg.178/2002), il quale considera la catena alimentare un tutt'uno con la produzione primaria, introducendo il principio di responsabilità anche per l'allevatore.

Tali considerazioni, però, per diventare concrete, vanno contestualizzate in una logica di mercato; pertanto diventa necessario investire nell'informazione corretta e trasparente sia degli allevatori che dei consumatori, garantendo l'incontro fra domanda ed offerta relativamente alle caratteristiche dei prodotti ottenuti nel rispetto del be-



nessere degli animali e dell'ambiente, Tale sistema si deve ripercuotere positivamente sull'insieme della catena di approvvigionamento fino al produttore primario, che potrà ottenere un supplemento di prezzo per i suoi prodotti e recuperare in tal modo un'eventuale aumento dei costi di produzione (Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni concernente le opzioni di etichettatura relativa al benessere animale e l'istituzione di una rete europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere degli animali del 28.10.2009 - COM (2009)584 definitivo). Già altre esperienze hanno costatato che l'informazione può fare la differenza. Per esempio nel settore della commercializzazione delle uova

da tavola, dopo l'apposizione obbligatoria di "termini specifici" che indicassero la tipologia del sistema di produzione (uova di gallina da allevamento in gabbie, a terra, all'aperto, uova biologiche), unitamente ad una massiva campagna mediatica e pubblicitaria, si è di

fatto assistito ad un cambiamento nelle abitudini dei consumatori, che sono passati dall'acquisto di uova prodotte in gabbia a uova prodotte con sistemi alternativi, favorendo un aumento significativo della produzione di uova non in gabbie. Al riguardo, però, non va trascurato che dal 1° gennaio 2012 vige il divieto di allevare le galline ovaiole in gabbie tradizionali, mentre è consentito l'utilizzo di gabbie cosiddette "attrezzate" o "arricchite", ovvero dotate al loro interno di maggiori spazi e strumenti che consentano alle galline di manifestare parte del proprio repertorio comportamentale. Un altro esempio giunge dall'andamento economico del settore biologico: l'introduzione di un marchio europeo in etichetta, che assicuri la conformità del prodotto ai Regolamenti EU sull'agri-

coltura biologica (Reg. CE 834/2007 e 889/2008) e la presenza di forti campagne informative, hanno incentivato l'acquisto di tali prodotti, nonostante il loro prezzo sia più elevato. I dati ISMEA 2011 riportano, una crescita della cosiddetta spesa bio dell'8,9% con un particolare aumento del 16,2% per i prodotti lattiero-caseari.

(<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7176>)

Gli studi di fattibilità, riportati nella Relazione della Commissione in oggetto, dimostrano che l'etichettatura avrà gli effetti desiderati se:

- a) i consumatori saranno adeguatamente informati del significato dell'etichetta;
- b) le informazioni fornite saranno facilmente comprensibili;
- c) i consumatori sono interessati a disporre di queste informazioni per le loro decisioni d'acquisto; e questo sembra essere il caso dei prodotti provenienti da sistemi di allevamento con elevati standard di benessere animale.

Infine, il parere della commissione prevede che, per essere etichettabile, la valutazione del benessere dovrà avere solidi presupposti scientifici che oggi, grazie ai pareri dell'EFSA e alla ricerca Welfare Quality®, sono disponibili quale base per lo sviluppo di nuovi sistemi d'analisi.

### La valutazione del benessere

Un aspetto fondamentale, per consentire che il benessere diventi una reale qualità etica intrinseca del prodotto di origine animale, è quello di impedire che tale caratteristica si fondi su concezioni filosofiche soggettive, anziché su affermazioni scientifiche puntuali ed oggettive. A tal fine diventa necessario conoscere e quindi "misurare" con parametri scientifici il benessere animale, il cui studio è ormai considerato una vera e propria disciplina della Medicina Veterinaria. Si dovrà assolutamente evitare che il benessere diventi un mero strumento di promozione per la



vendita del prodotto di origine animale ma, sarà necessario cercare di rendere il suo metodo di valutazione utile sia all'allevatore nella gestione aziendale che al consumatore nella possibilità di avere informazioni corrette e chiare.

Fino ad ora non è stato possibile dichiarare che il proprio prodotto provenisse da animali allevati con elevati standard di salute e benessere, benché in molte delle nostre aziende esistano già condizioni di allevamento in grado di garantirlo. Questo accade in quanto è mancato un sistema di analisi scientifica del benessere e quindi la possibilità di dare un'informazione etichettabile, necessaria per sfruttare questa opportunità durante la vendita. Oggi però, attraverso strumenti scientifici recentemente sviluppati, soprattutto nel settore bovino, è possibile allestire sistemi di valutazione del benessere animale in allevamento. La svolta principale compiuta da questi strumenti scientifici è stata quella di approcciare il sistema attraverso l'analisi del rischio. I pareri fondano le loro valutazioni sull'osservazione delle strutture, del management e dell'igiene (la valutazione del rischio) e quindi sulle conseguenze che esso esercita sulle condizioni di vita e di salute degli animali. Ad esempio, per comprendere davvero se in un allevamento da latte, le bovine possano riposare adeguatamente, non andremo a rilevare solamente il numero e le dimensioni delle cuccette, ma andremo a "misurare" (dato oggettivo) anche quanto e come gli animali sfruttino e quindi ricevano beneficio, oppure danno, dall'area di riposo che viene loro offerta.

### **Il sistema di valutazione del benessere dei bovini proposto dal centro di riferimento nazionale per il benessere animale**

Proprio sulla scorta di queste nozioni, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, attraverso il Centro di Riferenza Nazionale per il Benessere

Animale (CreNBA), ha messo a punto un sistema di valutazione del benessere dei bovini, presentato ufficialmente il 29-30 maggio 2012 presso l'Istituto stesso, all'interno di un corso dal titolo: "Il benessere animale nella specie bovina: sistema di valutazione del benessere nell'allevamento bovino da latte".

Il CreNBA è un ente, creato nel 2004, che svolge attività di supporto tecnico-scientifico per il Ministero della Salute e per l'autorità competente e che promuove la ricerca e la formazione nel settore del benessere animale.

Il sistema di valutazione, basato sui concetti scientifici citati, si presenta come un protocollo operativo facilmente adottabile, strutturato in una check-list da compilare che rileva ed analizza numerosi parametri sulla condizione degli animali delle strutture e del management, in tutte le fasi

dell'allevamento della vacca da latte (dalla rimonta alla fase produttiva). Gli aspetti oggetto della valutazione sono numerosi e partono dalla analisi del personale, proseguono attraverso una osservazione delle condizioni igieniche e strutturali senza tralasciare quelle climatico-ambientali per giungere alla valutazione del comportamento e delle condizioni sanitarie degli animali allevati. Lo scopo è quello di valutare il benessere degli animali in allevamento e nel contempo individuarne oggettivamente le carenze più gravi. Il sistema permette una buona rapidità di esecuzione (circa 2 ore per un allevamento di 100 capi in lattazione) e supporta i test di ripetibilità (omogeneizzazione dei giudizi da parte dei valutatori). La rilevazione può essere fatta sia su supporto cartaceo (da in-

serire poi in un pc) che su tablet pc attraverso uno specifico software. In questo ultimo caso le operazioni sono facilitate grazie all'ausilio di elementi fotografici e di calcolo predeterminato. Il programma su tablet da inoltre la possibilità di ridurre gli errori durante le operazioni e consente la immediata trasmissione dei dati al CreNBA. Il Centro di Riferenza, ricevuti i dati da tablet o da pc, attraverso una elaborazione matematica delle singole rilevazioni, produce un certificato nel quale si attribuisce, attraverso un valore numerico, un indice di benessere per ciascun allevamento. Il valore dell'indice posizionerà l'azienda in tre o più livelli prestabiliti (in base alle scelte che la filiera vuole adottare nel suo sistema di etichettatura) come ad esempio: "azienda non conforme" (in caso di mancato rispetto dei requisiti minimi di legge o dei requisiti imposti dall'autoregolamentazione della filie-



ra); "azienda conforme" (in caso di rispetto dei requisiti minimi di benessere); "azienda con elevato livello di benessere" (in caso di situazioni fortemente migliorative del benessere).

Il sistema di valutazione è disponibile per chiunque desideri applicarlo, basta farne richiesta al Centro di riferimento presso l'Istituto Zooprofilattico di Brescia. Attualmente viene già utilizzato in alcune filiere bovine che producono latte e carne. al fine principale di conoscere e valutare gli standard operativi dei propri fornitori

e accedere agli aiuti economici che frequentemente sono legati al benessere animale.

### Conclusioni

Per il prossimo futuro è auspicabile che le filiere del latte e della carne bovina adottino, su base volontaria, l'applicazione del sistema di valutazione del benessere per avere un'idea esauriente delle condizioni dei propri alle-

vamenti e conseguentemente migliorare la gestione. In futuro sulla base di tali rilevazioni sarà anche possibile etichettare i propri prodotti fornendo ai consumatori le indicazioni relative alla qualità etica conseguente ad un elevato livello di benessere degli animali dai quali provengono. Il rispetto dei requisiti specifici e la verifica dell'applicazione dell'etichettatura potrebbero essere garantiti da un autocontrollo e da

un sistema di ispezione indipendente", così come avviene già per l'etichettatura facoltativa della carne bovina o per i prodotti D.O.P./I.G.P. e quelli provenienti da agricoltura biologica.

Proprio come richiede il consumatore e la Comunità Europea.

*Luigi Bertocchi*

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna*

## Efficienza economica nei nostri allevamenti Esistono margini di miglioramento?

Dall'efficienza economica di una qualsiasi attività imprenditoriale, ne dipende la sua sopravvivenza, in quanto obiettivo finale dell'impresa è produrre reddito.

La competitività è un aspetto che caratterizza sempre di più l'epoca in cui viviamo, la globalizzazione ha messo in concorrenza sistemi socio-economici molto diversi e anche molto lontani geograficamente. Tutto ciò unitamente al progressivo allentamento delle protezioni commerciali, ha comportato una riduzione dei margini di guadagno per le nostre imprese.

Il progresso tecnico ha permesso un aumento della produttività e un miglioramento della qualità dei prodotti ed in questo senso si sono evoluti anche i servizi di assistenza tecnica alle aziende. Infatti siamo in grado di fornire con la consulenza, un servizio che dispone di appositi strumenti per l'analisi dei costi e dei punti critici della produzione del latte.

Efficienza in termini generali è il prodotto ottenuto per unità di risorsa impiegata, in parallelo, l'efficienza economica è il margine di guadagno di un'attività economica. Questa efficienza "finale" è il risultato di una sommatoria di tante efficienze particolari che corrispondono alle varie componenti di un processo produttivo complesso.

L'efficienza può essere misurata a vari livelli: sul singolo animale, a li-

vello aziendale, ma sulle aziende si fa sentire anche l'effetto dell'efficienza di sistema, che rappresenta il livello più ampio al quale si può portare l'analisi. Questo sistema è costituito da diverse infrastrutture governate da diversi livelli amministrativi che forniscono alle aziende dei servizi a fronte dei relativi costi.

Usando un'immagine si può dire che il "sistema" citato, è il "mare" in cui navigano le singole aziende. Alcune componenti di questo sistema sono i trasporti, il sistema energetico i mercati, le filiere, i servizi, il credito, le organizzazioni di settore, la bonifica. In un anno siccitoso come è stato il 2012, pensiamo a quale ruolo può avere la bonifica, se riesce a garantire la presenza dell'acqua per l'irrigazione. Fin

dall'antichità lo sviluppo di certe civiltà era dipeso dall'irrigazione e ancora oggi la carenza d'acqua è un problema in estese zone del mondo, ma anche localmente e in una regione come la nostra ricca di corsi d'acqua.

I costi del sistema sono i costi dell'energia, dei trasporti, dei servizi, della burocrazia, ecc. Citiamo questi per rendere il concetto dell'interazione della singola azienda con il sistema e per spiegare questa parte di efficienza "esterna" importante per la competitività nei confronti di altri sistemi a noi concorrenziali.

A livello aziendale, l'efficienza dipende principalmente dalla disponibilità di terreno e anche l'ultimo censimento generale dell'agricoltura dimostra come questa risorsa venga



Il relatore dr. Lucillo Cestaro

continuamente erosa da altri usi, soprattutto al Nord. I premi PAC dipendono dalle superfici disponibili oltre che dalle quote di produzione, e sulle superfici aziendali si ottengono gli alimenti per il bestiame riducendo la dipendenza dal mercato. Poi si spargono i reflui che diversamente devono essere sparsi su terreni altrui.

L'organizzazione del lavoro è un altro aspetto determinante l'efficienza aziendale, non solo come risparmio di manodopera o aumento della produttività, ma anche nel senso di riuscire a fare ordinatamente tutti i lavori a tempo debito. Questa infatti è una premessa per ottenere buone rese sia dalla stalla che dalla campagna.

Parlare di sprechi nel settore privato sembra assurdo, li immaginiamo di più nel pubblico. Il fatto è che l'imprenditore può non notarli nella sua azienda, perché non si vedono o non si conoscono, non si possono evitare o non si sa come evitarli, o non si valuta la convenienza ad investire per ridurli.

Qui il consulente dell'Associazione potrebbe svolgere un ruolo chiave nel guidare l'allevatore a fare le scelte più opportune e convenienti. Un esempio lampante è quello delle perdite di raccolta e conservazione dei foraggi, oppure il tentativo di risolvere un problema usando un determinato prodotto invece che adottare le adeguate misure gestionali.

A livello animale l'efficienza è ben misurata da indici di diverso tipo, produttivo, riproduttivo, morfologico e funzionale. L'aspetto che più recentemente ha interessato la ricerca è stato quello delle emissioni di gas serra e sembra che si possano selezionare gli animali anche per questo carattere oltre che ridurre questi gas mediante misure gestionali.

Un indicatore di efficienza di immediata comprensione è il "latte marginale", cioè quel latte che manca nella media di stalla rispetto ad un obiettivo possibile che per la Frisona abbiamo posto a 30 litri/vacca al giorno. Que-

sto latte verrebbe prodotto a costi fissi già pagati e quindi rappresenta il latte più redditizio. Con un minimo costo aggiuntivo, si raggiunge l'obiettivo di produzione e si massimizza il reddito. Questo costo viene definito costo marginale, ed è il costo necessario per ottenere l'ultima unità di prodotto.

Dalla tabella (1) si legge un esempio di calcolo dove per un litro di latte in meno rispetto all'obiettivo, in un anno e per vacca si perdono 73 euro, assegnato a questo latte un valore al netto del costo marginale, di 20 centesimi. In altre parole questi 73 euro sono netti, cioè già pagati tutti i costi.

Latte marginale
Obiettivo 30 litri/vacca/giorno - produzione 29 litri - differenza 1 litro
$1 * 365 * 0,20 = 73,00$ Euro

(Tabella 1)

Questo dato può essere usato come indicatore economico sia come media aziendale che come valore del singolo animale.

L'effetto positivo di un aumento della produzione media è dimostrato anche da una nostra indagine (ARAV 2010), dove per un gruppo di aziende con produzioni fino a 110 quintali, si evidenziavano indicatori economici migliori per le aziende con media produttiva di 96 quintali rispetto a quelle con soli 82 quintali di latte, con un vantaggio economico sul costo di produzione del 7,3 centesimi al litro per la media più alta.

Questi dati sono stati prodotti durante l'attività di assistenza tecnica utilizzando strumenti come in questo caso sviluppati all'interno del nostro sistema delle Associazioni Allevatori, a volte in collaborazione con altri enti come Università, Intermizoo, latterie, APROLAV. Questi strumenti sono conosciuti, servono tutti, con vari approcci, a valutare aspetti di efficienza dei nostri allevamenti e li citiamo per ricordarli sono: CoLa, Punti Critici, BCS, Scheda benessere, Scheda patologie, Caseificabilità del latte.

Focalizzando ora l'attenzione sulla

redditività, si vuole proporre un scheda di valutazione dell'efficienza economica che parta dal calcolo della perdita dovuta al latte marginale. Determinato questo valore si dovrà di seguito analizzare tutta la gestione dell'allevamento, guidati da una check list per individuare dove agire e recuperare quei margini di redditività finora persi.

Dobbiamo tenere presente che la capacità produttiva della vacca inizia a determinarsi fin dalla nascita della vitella, e che ogni decisione gestionale deve essere supportata da una preliminare raccolta dati. Per esempio parlando di manze, se dobbiamo decidere di

scartarne una lo faremo sulla base di una cartella clinica, se dobbiamo cambiare una razione o l'età allo svezzamento,

lo faremo sulla base dei dati di accrescimento.

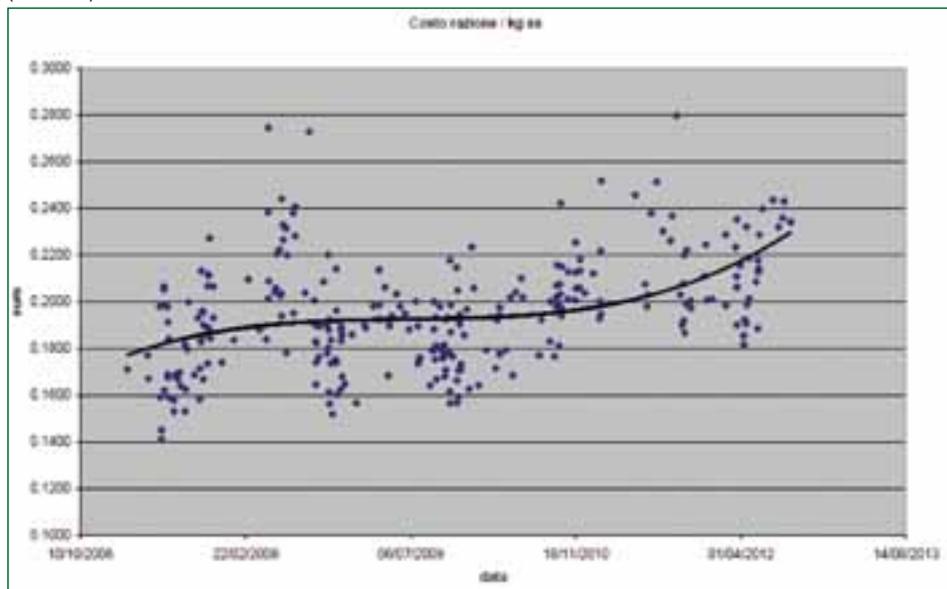
Se non raccogliamo i dati, agiremo sempre per approssimazione, dovremo fidarci di qualcun'altro e perderemo la possibilità di ottimizzare le cose a nostro vantaggio.

Riguardo ad un aspetto gestionale ben presente a tutti, l'alimentazione, cosa possiamo dire? Consideriamo tre aspetti: costi, utilizzazione e sprechi.

Riguardo ai costi c'è un primo aspetto strutturale determinato dal grado di auto approvvigionamento aziendale, a sua volta determinato dalla superficie agricola disponibile e dall'indirizzo colturale adottato, poi dall'uso di mangimi o materie prime, scelta che spesso dipende dalle strutture aziendali e dalla disponibilità di manodopera. Inoltre ci sono le oscillazioni dei prezzi di mercato.

Guardando i dati delle razioni raccolti negli anni (grafico 1), notiamo come sia aumentato il costo espresso come Euro/kg di sostanza secca da circa 18 cent. del 2006/2007 fino a 23 cent. del 2012, ma in ogni momento c'è una dispersione di valori intorno alla media che dimostra come non tutti sostengano gli stessi costi per cui

(Grafico 1) costi razione



quelli con il costo più alto hanno una possibilità di miglioramento anche su questo fronte.

Altro aspetto relativo alle razioni è quello che riguarda la loro digeribilità (grafico 2) e l'efficienza in termini di latte prodotto per kg di sostanza secca ingerita (grafico 3). Queste variabili solitamente non considerati, sono stati oggetto di uno studio in collaborazione con l'Università di Padova e hanno rivelato con dati di campo, come sia variabile la digeribilità delle nostre razioni e che questa variabilità è correlata in qualche misura alle produzioni ottenute. Tanto per capire quali e quante competenze sono necessarie non tanto per formulare una razione, ma per massimizzare il risultato di un piano alimentare di allevamento.

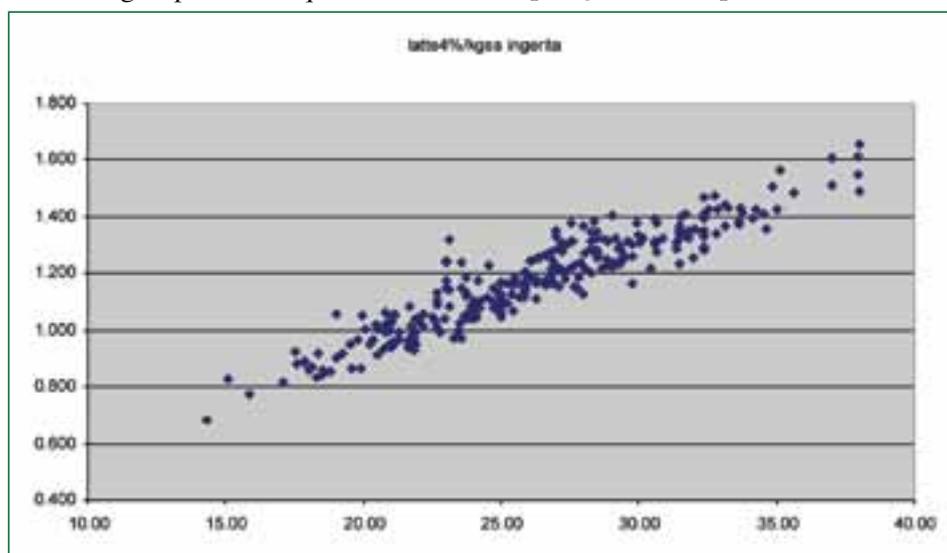
Infatti qui si inserisce bene l'argomento degli sprechi, al quale merite-

rebbe sempre destinare un minimo di tempo. Limitandoci agli alimenti, pensiamo ai prodotti aziendali, si ini-



Grafico 2) Digeribilità delle razioni

zia con le perdite di raccolta, si continua con le perdite di conservazione, e per gli insilati possiamo avere ul-



(Grafico 3) Efficienza alimentare e livello produttivo

teriori deterioramenti per le modalità di desilamento. Queste cose non appaiono come spese reali, ma sono esborsi differiti, perché costringono a degli acquisti futuri. Ricordiamo il già citato caso di prodotti non necessari, e infine il caso dove il prodotto in questione potrebbe essere utile ma è già compreso in un alimento e noi lo sovradosiamo aggiungendolo con un'ulteriore integrazione. Il mercato offre una infinità di prodotti che possono indurre a qualche tipo di spreco.

Altri sprechi possono essere dovuti a lavorazioni non adeguate, come una macinazione dei cereali troppo grossolana con passaggio nelle feci dell'alimento indigerito. Oppure una cattiva preparazione dell'unifeed con riper-

cussioni sull'utilizzo della razione.

Sul livello produttivo e quindi sull'efficienza economica, possono incidere fattori non alimentari, indipendenti dalla formulazione della razione. Con la stessa razione alimentare si posso ottenere produzioni diverse per l'effetto di diversi fattori che riportiamo di seguito. Il riposo delle vacche; ogni vacca deve poter riposare in un posto adeguato senza che ci siano tanti motivi di disturbo. Il numero di posti mangiatoia non è così importante come il numero di posti a dormire, ma l'unifeed deve essere avvicinato spesso alla mangiatoia in modo che sia sempre disponibile anche alle vacche sottomesse che vanno a mangiare

L'unifeed deve essere avvicinato spesso alla mangiatoia in modo che sia sempre disponibile



quando trovano libero.

Altre inefficienze o sprechi li troviamo in una cattiva organizzazione del lavoro che risulta in un sovraccarico di ore lavorative o peggio nel mancato rispetto delle scadenze per cui i lavori non sono fatti a tempo debito, tanto in stalla quanto in campagna. Per esempio, un'irrigazione fatta troppo tardi è un costo inutile.

Gli impianti vanno utilizzati appieno, i posti stalla vanno tutti occupati, ma gli animali non produttivi vanno eliminati.

Il parco macchine sovradimensionato è un'altra caratteristica di certe aziende che si caricano di costi di ammortamento sproporzionati, con l'aggravio di trovarsi ad usare macchine obsolete.

Il puntuale rilievo delle patologie permette di disporre di un altro fondamentale indicatore, sia di efficienza economica che di benessere animale. Infatti dalla scheda patologie (tabella 2) rileviamo quale sia il costo di questo tipo di eventi e dai valori di incidenza delle singole patologie possiamo trarre le indicazioni per applicare gli interventi migliorativi necessari.

Una valutazione strategica delle varie categorie di costi deve essere fatta soprattutto in periodo di crisi; infatti certi costi devono essere visti come investimenti che migliorano il processo produttivo ed evitano problemi futuri.

La prevenzione è un metodo valido non solo per le malattie, infettive o meno e le calamità (siccità), vale

come sistema di gestione rivolto ad impedire il verificarsi di qualsiasi tipo di problema.

La prevenzione si attua con modalità diverse, per esempio la genetica può essa stessa essere considerata sistema di prevenzione, se i caratteri selezionati sono quelli funzionali come è l'indice cellule somatiche,

solo per citarne uno. Controlli, analisi e consulenze servono per avere le informazioni necessarie a compiere le scelte più convenienti e risparmiare dove possibile, ad esempio su una concimazione di un terreno risultato essere ricco di fosforo, si sa dopo aver fatto l'analisi del terreno.

Le considerazioni conclusive possono essere le seguenti: ancora una volta dobbiamo ricordare che il livello produttivo è determinante la redditività dell'azienda. Bassi livelli produttivi sono compatibili solo con realtà dove non ci sono investimenti e quin-

di nemmeno costi di ammortamento e la manodopera è familiare. Per avere le produzioni a livello ottimale serve garantire agli animali le condizioni di benessere richieste. Le attività aziendali possono essere numerose e complesse, serve dunque una buona organizzazione del lavoro che garantisca il puntuale svolgimento di tutte le operazioni. Serve una sufficiente dotazione di terreno per produrre gli alimenti del bestiame senza dover dipendere troppo dagli acquisti sul mercato. E per finire serve una valorizzazione del prodotto che potrebbe essere ricercata con una maggior integrazione di filiera. Esistono sempre diversi livelli di prezzo del latte, non sempre o del tutto dovuti a qualità diverse.

Momenti difficili il settore ne ha già avuti, nella storia anche recente ci sono sempre stati allevamenti che hanno chiuso la loro attività, quelli che sono rimasti hanno creduto e investito nel proprio lavoro migliorando la propria azienda e dimostrando che è ancora possibile produrre latte.

*Lucillo Cestaro*

	Casi	Vacche	% Casi /Presenti	Vacche /Presenti	Costo €	% /Costo T.
Mastite > 30 gg	398	302	42,0	31,9	90.600	32,4
ZOPPIA	354	295	38,4	31,1	35.400	12,6
ABORTO 90-210 gg	47	47	4,9	4,9	23.500	8,4
Mastite < 30 gg	76	75	8,0	7,9	22.500	8,0
CISTI OVARICHE	275	222	29,0	23,4	22.200	7,9
IPOPLASIA/IPOFUNZ.OVARICA	229	189	24,2	19,9	18.900	6,8
RITENZIONE PLACENTA	98	98	10,3	10,3	17.640	6,3
METRIITI	156	143	16,4	15,1	14.300	5,1
ABORTO < 90 gg	71	65	7,5	6,8	13.000	4,6
DISLOCAZIONE ABOMASO	31	28	3,2	2,9	10.640	3,8
ABORTO > 210 gg	9	9	0,9	0,9	8.100	2,9
ADERENZE-LACERAZIONI-UIROVAGINA	9	9	0,9	0,9	900	0,3
POLMONITE	18	17	1,9	1,7	850	0,3
PARTO DISTOCICO	4	4	0,4	0,4	400	0,1
COLLASSO	2	2	0,2	0,2	400	0,1
RETIC.PERITONITE DA CORPO ESTRANEO	7	7	0,7	0,7	350	0,1
METEORISMO	3	3	0,3	0,3	150	0,1
PERITONITE	2	2	0,2	0,2	100	0,0
INDIGESTIONE	6	6	0,6	0,6	0	0,0
EDEMA MAMMARIO	4	4	0,4	0,4	0	0,0
DIARREA	13	12	1,3	1,2	0	0,0
<b>Totale casi n.</b>	<b>1822</b>				<b>Stima Totale costo €</b>	<b>279.930</b>
<b>Casi per capo n.</b>	<b>1,9</b>				<b>Stima Costo per capo €</b>	<b>295</b>

(Tabella 2) Incidenza e costi delle patologie.

# Criticità nella refrigerazione del latte in azienda

I controlli del funzionamento dei serbatoi di refrigerazione del latte, effettuati con registratori di temperatura, mettono spesso in evidenza delle criticità non sempre conosciute o poco considerate dagli utilizzatori di queste attrezzature.

La refrigerazione del latte permette la conservazione delle qualità organolettiche ed igieniche del latte di bovine sane, ottenuto con una corretta mungitura.

Senza soffermarsi in considerazioni di natura tecnica sulla fisica e la microbiologia del latte, è evidente che solo con un serbatoio idoneo, un funzionamento efficiente ed un corretto utilizzo dello stesso, è possibile evitare il decadimento qualitativo del prodotto.

In particolare, relativamente all'utilizzo, modalità operative non adeguate possono aumentare i costi di esercizio del serbatoio per maggiori consumi di energia elettrica e più frequenti interventi straordinari di manutenzione.

Le criticità trattate in questo articolo riguardano serbatoi di refrigerazione ad espansione diretta, i più diffusi, nei quali il raffreddamento del latte è dovuto all'evaporazione del fluido refrigerante nell'evaporatore (il sistema di serpentine incorporate nelle pareti e nel fondo del serbatoio).

Il controllo di un serbatoio di refrigerazione avviene me-

diante l'utilizzo di un dispositivo elettronico che registra contemporaneamente la temperatura del latte (durante la refrigerazione e la conservazione) e la temperatura nell'ambiente nel quale è collocato il serbatoio.

Il dispositivo, nell'immagine di seguito, è dotato di una sonda per la misurazione della temperatura del latte, sonda definita "esterna" (con puntale in acciaio inox e cavo con guaina in plastica della lunghezza di almeno due metri) e di una sonda "interna", collocata all'interno dello stesso dispositivo, per la misurazione della temperatura ambientale.

registratore di temperatura



div. ZOOSERVICES

**di Muffato Michele e C.**

**Cell 348 4432395 Fax 049 8561532**

**Ci puoi trovare presso i tecnici Mu.Sa.**

**Dott.ssa Enrica Giaretta Cell 339-8823780**

**Dott.ssa Maddalena Neri Cell 340-7809622**

## PER UNA PARTENZA SANA E GRINTOSA



**..DELLA MADRE**

**CON DAIRYLYT REIDRATANTE POST PARTO**

**..DELLA VITELLA**

**CON BEWI-SECUR PER AUMENTARE LE DIFESE IMMUNITARIE E PULMOSAL PER LA CURA DELLE PATOLOGIE RESPIRATORIE**

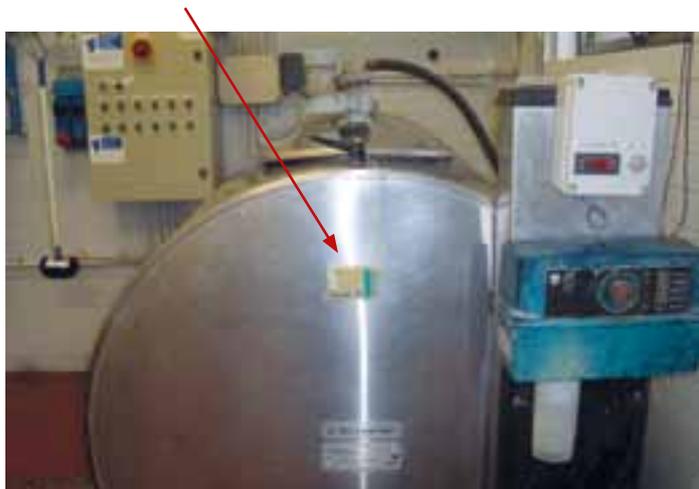


**BEWITAL** *The power is here!*

Il dispositivo memorizza i dati registrati per un tempo massimo di dieci giorni; mediamente la durata di una registrazione è di 48 ore.

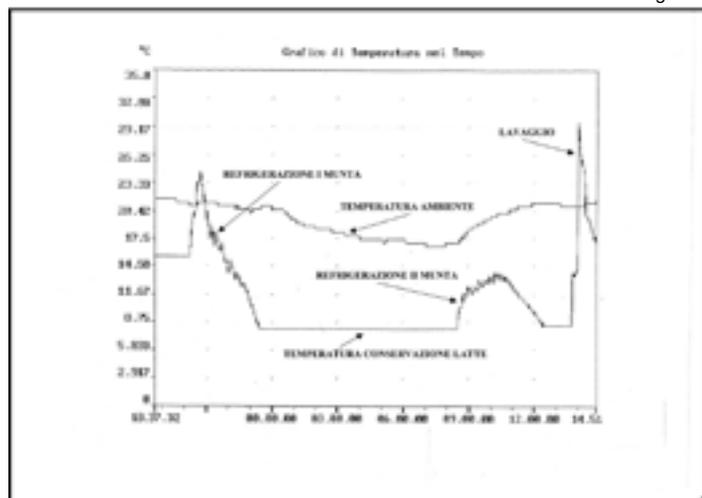
Lo strumento è collocato in prossimità o sul serbatoio di refrigerazione; la sonda per la misurazione della temperatura del latte è posta all'interno del serbatoio ad un'altezza di circa 10 cm dalla superficie di raffreddamento.

L'immagine di seguito illustra l'installazione di un **registratori di temperatura** sulla parete anteriore di un serbatoio di refrigerazione latte cilindrico orizzontale.



La figura 1 rappresenta il grafico di temperatura nel tempo di una registrazione della durata di circa venti ore.

Figura 1



Analizzando il grafico si possono determinare il tempo di refrigerazione della prima e della seconda munta (la munta è la quantità di latte che viene introdotta nel serbatoio ad ogni operazione di mungitura) dall'avvio del refrigeratore alla fine della refrigerazione, il tempo di refrigerazione dalla fine della mungitura alla fine della refrigerazione, le temperature del latte nei diversi momenti (all'inizio della refrigerazione, a fine refrigerazione, durante la conservazione, etc.), le temperature nelle diverse fasi del lavaggio, la durata dello stesso ciclo di lavaggio, la temperatura nell'ambiente durante la refrigerazione e nei periodi di pausa. Dettagli importanti sono rappresentati dalla temperatura del latte della

prima munta se utilizzato un sistema di pre-refrigerazione (rilevata prima dell'inizio della refrigerazione) per valutare l'efficacia del sistema, l'aumento di temperatura della massa di latte presente nel serbatoio con l'introduzione delle munte successive alla prima, gli aumenti di temperatura durante la conservazione del latte, gli incrementi di temperatura nell'ambiente durante il funzionamento del serbatoio.

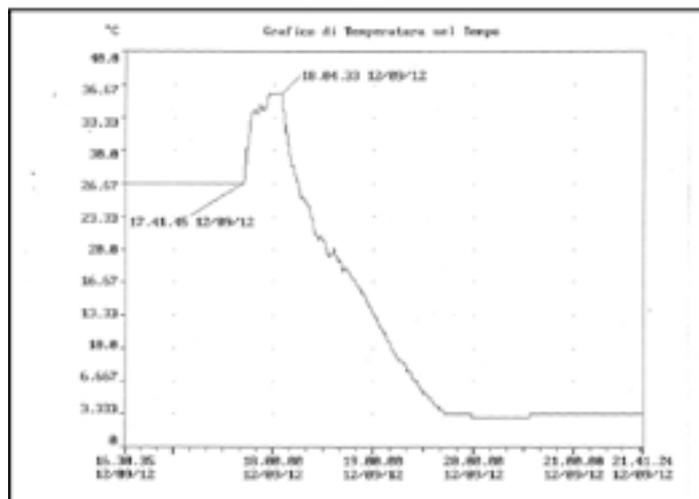
Le criticità che emergono da queste registrazioni sono spesso originate, come premesso, da problemi di funzionamento o da modalità operative errate da parte dell'utilizzatore.

### Avviamento del serbatoio nella prima mungitura

Un corretto avviamento del gruppo frigorifero del serbatoio di refrigerazione dovrebbe avvenire dopo l'introduzione di una quantità di latte pari al 10% del volume nominale del serbatoio (il volume di riempimento ammissibile del serbatoio in litri indicato dal costruttore) o fissando un tempo di "ritardo" nell'avviamento che permetta il raggiungimento di questo volume di latte.

Nella figura 2 è rappresentato un corretto avviamento avvenuto con un ritardo di 30 minuti dall'inizio della mungitura.

Figura 2



Con questo volume di latte la pala dell'agitatore generalmente è coperta dal latte e l'agitazione di conseguenza avviene senza "maltrattamenti" del latte.

Dall'esame delle registrazioni effettuate risulta che nella maggior parte degli allevamenti l'avviamento avviene con quantità di latte che non raggiungono questa percentuale. In diversi casi l'avviamento avviene a serbatoio vuoto o all'arrivo del primo latte della mungitura. Nella figura 3 è evidente un avviamento del refrigeratore a serbatoio vuoto.

L'avviamento a serbatoio vuoto o con minime quantità di latte può danneggiare il circuito frigorifero. I componenti maggiormente sollecitati sono il compressore e l'evaporatore.

Oltre al rischio di rotture, si hanno inutili consumi di



Nella figura 6 si nota il notevole incremento di temperatura in un locale esposto al sole. Si consideri che la registrazione è avvenuta in un giorno del mese di marzo.

In diversi casi sono state rilevate durante l'estate, per periodi più o meno brevi, temperature anche superiori ai 50 °C.

### Tempi di refrigerazione

La refrigerazione per preservare le buone caratteristiche microbiologiche del latte deve avvenire in tempi brevi.

Tempi di refrigerazione eccessivi aumentano la carica microbica nel latte e sottopongono il latte ad un lungo periodo di agitazione.

I tempi di refrigerazione sono correlati alle quantità di latte introdotte per munta, alla temperatura ambientale ed alla temperatura di conservazione (la temperatura raggiunta dal latte a fine refrigerazione).

Tempi di refrigerazione eccessivi possono essere dovuti a problemi dell'impianto frigorifero (perdite di gas refrigerante dal circuito, compressore inefficiente, valvola di regolazione del fluido refrigerante inefficiente, etc.) o a mancate manutenzioni, quali, ad esempio, la pulizia del condensatore.

Tempi di refrigerazione molto lunghi possono essere causati inoltre da eccessive quantità di latte introdotte per munta.

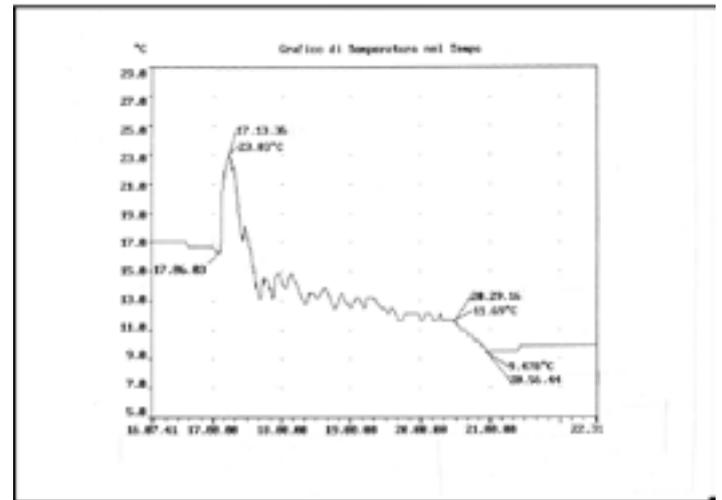
La quantità di latte introdotta per singola munta non deve eccedere il 50% del volume nominale di un serbatoio a 2 munta ed il 25% del volume nominale in un serbatoio a 4 munte. Il costruttore garantisce il rispetto dei tempi di refrigerazione, stabiliti dalla classe di appartenenza (che definisce i tempi di refrigerazione) e dalla temperatura di prestazione (che definisce la temperatura ambientale massima) del serbatoio di refrigerazione, purché siano rispettate queste percentuali.

La figura 7 rappresenta un tempo di refrigerazione molto lungo dovuto ad un'eccessiva quantità di latte introdotta nella prima munta (serbatoio a 4 munte riempito con una quantità di latte pari al 70% del volume nominale).

I tempi di refrigerazione sono inoltre molto spesso correlati ai tempi di mungitura. Con tempi di tempi di mungi-

tura molto lunghi il serbatoio di refrigerazione funziona per quasi gli stessi tempi, sottoponendo il latte ad un'agitazione prolungata. Nella figura 8, per un tempo complessivo di mungitura di circa 3 ore e mezza, corrisponde un tempo di refrigerazione di 3 ore e 43 minuti.

Figura 8



Altro fattore che influisce sui tempi di refrigerazione è rappresentato dalla elevata temperatura ambientale, argomento precedentemente trattato.

### Conservazione del latte

La temperatura di conservazione del latte è stabilita in funzione della destinazione del latte ed è fissata con la regolazione del termostato del serbatoio di refrigerazione.

Il termostato è il dispositivo che interviene arrestando il gruppo frigorifero al raggiungimento della temperatura di conservazione stabilita ed avviandolo quando la temperatura del latte s'innalza per effetto della temperatura ambientale esterna o per l'introduzione del latte della successiva mungitura.

Il differenziale termico del termostato è rappresentato dalla differenza tra il valore di temperatura massimo raggiunto dal latte durante la sua conservazione (dovuto alla temperatura esterna), momento nel quale il gruppo frigorifero si riavvia, ed il valore di temperatura minimo raggiunto, momento nel quale il gruppo frigorifero si arresta.

Figura 9

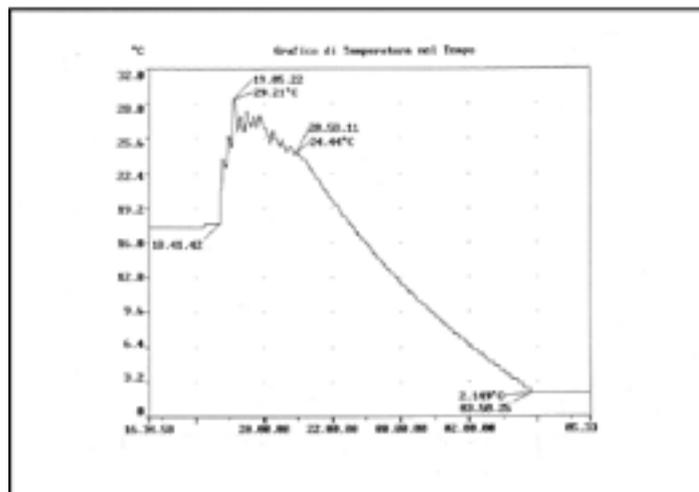
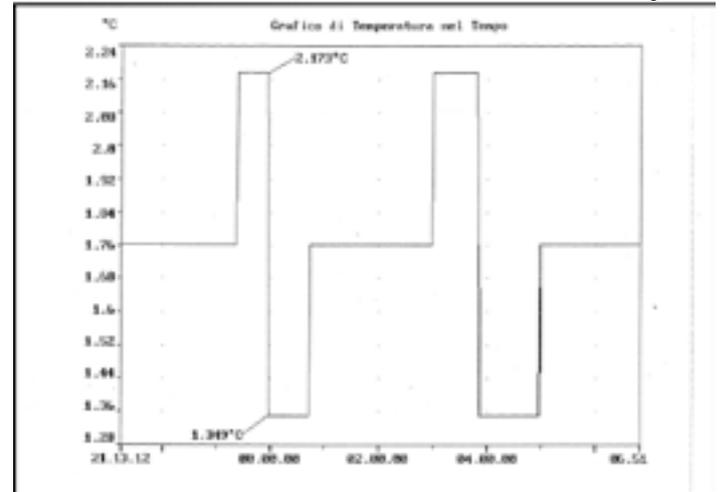


Figura 7

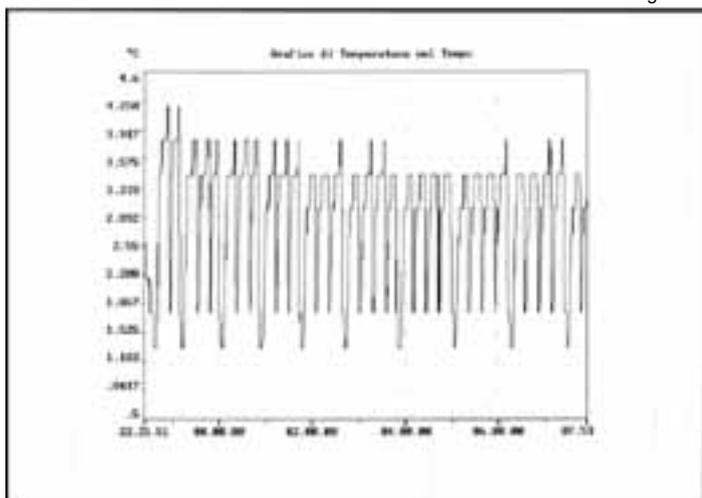


Il differenziale di un termostato efficiente varia, a seconda della tipologia, da un minimo di 0,7 ad un massimo di 1,5°C. Nella figura 9 è rappresentato un differenziale termico di 0,9°C.

La temperatura di conservazione del latte è influenzata quindi dalla temperatura ambientale ma anche dalla quantità di latte introdotta nel serbatoio di refrigerazione.

Con temperature ambientali elevate e quantità di latte esigue (per esigue si intendono volumi di latte corrispondenti al 10% - 20% del volume nominale del serbatoio), la temperatura del latte sale rapidamente sottoponendo il gruppo frigorifero a frequenti avviamenti, come rappresentato nella figura 10.

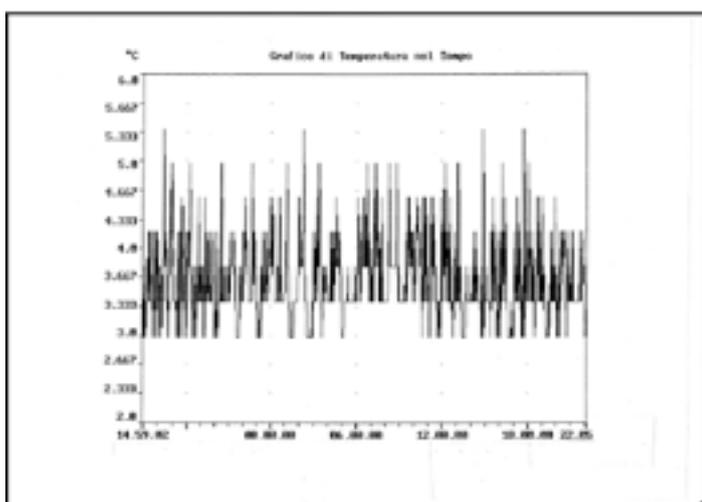
Figura 10



Analogamente, frequenti avviamenti durante la conservazione del latte possono essere dovuti ad termostato inefficiente, il cui differenziale termico risulti molto basso (inferiore a 0,5 °C).

Altra condizione che sottopone il gruppo frigorifero a frequenti avviamenti, evidente nella figura 11, sono le periodiche introduzioni di latte proveniente da un sistema automatico di mungitura, se non refrigerato istantaneamente all'uscita dall'impianto.

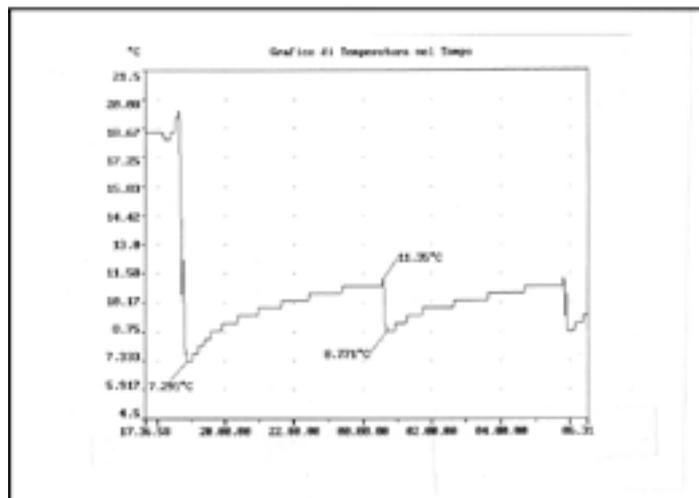
Figura 11



Inoltre quantità di latte esigue, introdotte nella prima mungitura (10%-20% del volume nominale del serbatoio)

portano al raggiungimento di temperature a fine refrigerazione di molto inferiori alla temperatura di conservazione stabilita, come rappresentato nella figura 12.

Figura 12

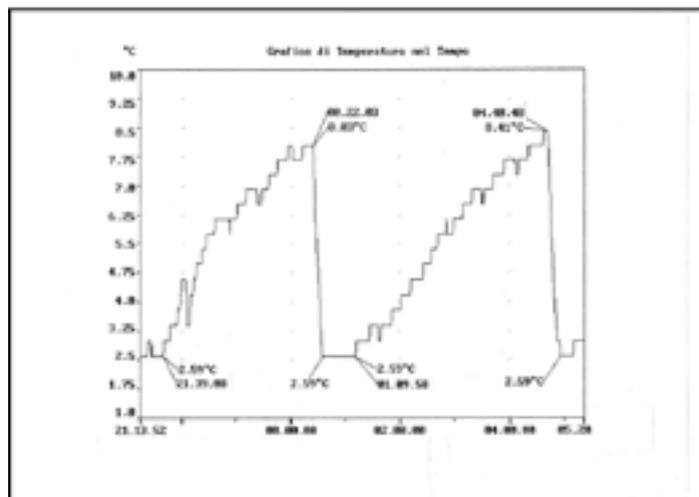


In questo caso, con una regolazione del termostato a 10,5 °C, il latte a fine refrigerazione raggiunge una temperatura di 8,8 °C.

Altra criticità abbastanza frequente è rappresentata dagli eccessivi innalzamenti di temperatura durante la conservazione latte dovuti ad un elevato differenziale termico del termostato.

Nella figura 13 il differenziale termico supera i 5 °C; la temperatura di conservazione del latte, di conseguenza, risulterà ben superiore al valore desiderato.

Figura 13



Ultima criticità connessa al termostato è data dallo "scostamento" tra la temperatura impostata e quella effettivamente raggiunta dal latte. Lo scostamento massimo accettabile per un termostato efficiente non dovrebbe essere superiore a  $\pm 1$  °C.

Si consideri che, nel campo di temperature compreso tra 2 e 6 °C, l'abbassamento di 2 °C, rispetto al valore di conservazione stabilito, comporta un considerevole aumento del funzionamento del gruppo frigorifero, con conseguente aumento del consumo di energia elettrica.

## Potenza elettrica impegnata

In alcuni allevamenti la potenza elettrica impegnata non permette il contemporaneo funzionamento dell'impianto di mungitura e del serbatoio di refrigerazione del latte.

In questi casi (la criticità in genere interessa la prima munta introdotta), l'avviamento del refrigeratore avviene alla fine della mungitura.

Questa operazione in genere non crea considerevoli aumenti della carica microbica se il latte è pre-refrigerato all'uscita dall'impianto di mungitura e se la refrigerazione avviene in tempi relativamente brevi.

La figura 14 rappresenta una di queste situazioni.

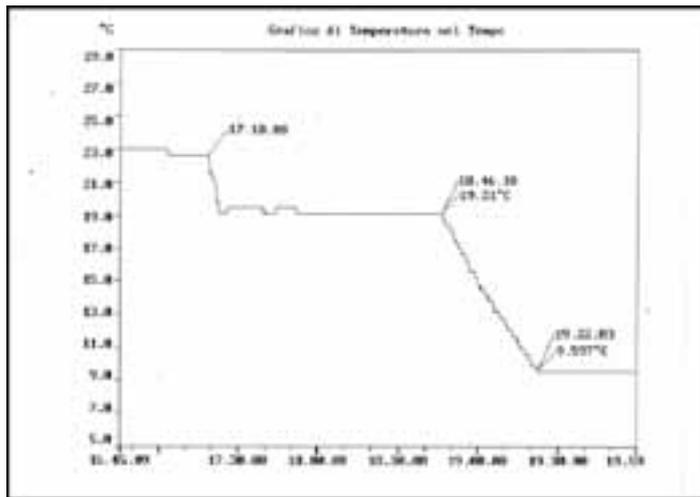


Figura 14

## Agitazione periodica

L'agitazione periodica permette di mantenere omogenea la massa del latte, condizione fondamentale per ottenere campionamenti rappresentativi della massa.

In genere l'agitatore funziona periodicamente per un tempo di due minuti ogni 15-20 minuti.

Posizionando una sonda del dispositivo di registrazione in prossimità della ventola di raffreddamento del motore elettrico dell'agitatore, è possibile, grazie alle variazioni di temperatura dovute al movimento dell'aria, determinare la durata e la periodicità di funzionamento.

Nella figura 15 è rappresentata un'agitazione periodica non adeguata, dovuta ad un intervallo di tempo eccessivo.

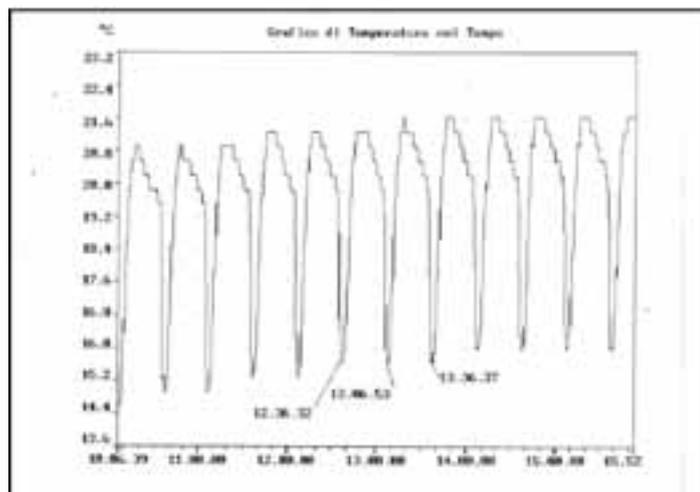


Figura 15

## Lavaggio

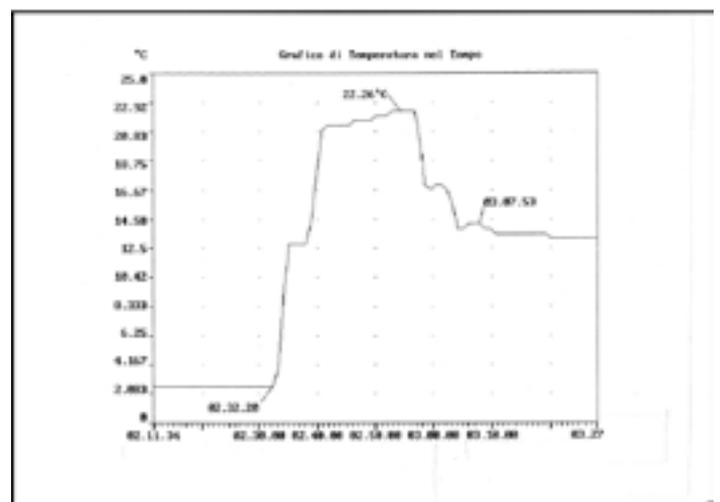
La registrazione del ciclo di lavaggio permette di verificarne la durata complessiva, la durata delle varie fasi e la temperatura di sanificazione.

Per un lavaggio efficace del serbatoio di refrigerazione è importante che la sanificazione avvenga ad una temperatura di almeno 35 °C.

Da un esame delle registrazioni dei cicli di lavaggio, si evidenziano, molto spesso, sanificazioni che avvengono a temperature di molto inferiori.

Nella figura 16 è rappresentato un ciclo di lavaggio nel quale la sanificazione avviene ad una temperatura insufficiente.

Figura 16



## Conclusioni

L'installazione, la manutenzione preventiva e l'utilizzo corretto rappresentano elementi di grande importanza per la durata della vita operativa del serbatoio di refrigerazione e per la riduzione dei costi di gestione e di energia elettrica.

I controlli aziendali con i registratori digitali di temperatura, e l'analisi delle relative curve, permettono di fornire un servizio di assistenza essenziale agli utilizzatori di queste macchine.

Il servizio tuttavia dovrebbe essere sviluppato ed organizzato sulla base di specifiche norme e procedure, come già auspicato da altri autori.

*Vinicio Barbieri, tecnico ARAV*



# Opportunità messe a disposizione dalla Regione Veneto per contenere i costi di produzione Programma di Assistenza Tecnica (PATS) PSR Misura 114 - Consulenza Condizionalità

**Programma di Assistenza tecnica Specialistica settore Zootecnico anno 2013 - PATS (L.R 40/2003 art.65bis) realizzata con il contributo della Regione Veneto.**

Il Programma di Assistenza tecnica Specialistica alle Aziende Zootecniche ha la finalità di aumentare la competitività delle aziende zootecniche, di adeguare i sistemi produttivi, le strutture e gli impianti zootecnici alle nuove norme sulla sicurezza e di migliorare la qualità delle principali produzioni zootecniche del Veneto nel rispetto dei principi e delle norme di tutela del consumatore, dell'ambiente e del benessere animale.

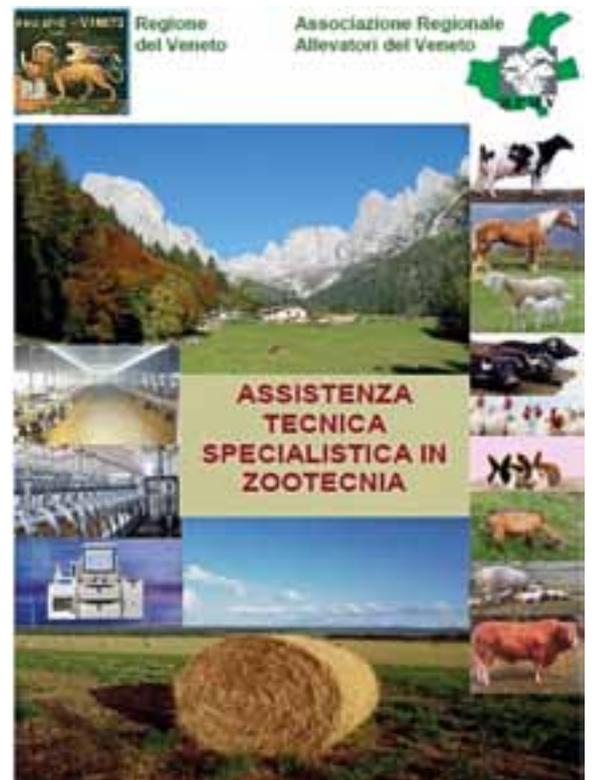
Al fine di dare concreta realizzazione agli obiettivi generali, il Programma di Assistenza Tecnica prevede una consulenza aziendale di alto livello specialistico per affrontare e risolvere le particolari problematiche che si dovessero presentare nella gestione dell'allevamento e contribuire al miglioramento del reddito dell'azienda. Vengono utilizzati strumenti e modalità operative che consentono la diffusione dei sistemi di qualità, trac-

ciabilità e dell'autocontrollo aziendale a sostegno delle politiche di sicurezza alimentare. L'attività di coordinamento dell'ARAV, attraverso un efficace raccordo organizzativo a livello regionale e lo staff tecnico composto da zootecnici e veterinari, consente di realizzare il collegamento tra le aziende ed il sistema della Ricerca e Sperimentazione, regionale e nazionale.

Il Programma è rivolto ai comparti Bovino da latte, Bufalino, Bovino da carne, Suino, Equino, Ovicaprino, Avicunicolo. Possono partecipare al Programma tutti gli imprenditori agricoli che esercitano l'attività zootecnica nel Veneto, indipendentemente dalla loro appartenenza o meno all'Associazione Italiana Allevatori.

**L'ARAV quale soggetto attuatore del Programma di Assistenza Tecnica Specialistica (PATS), presenterà il Programma Operativo Annuale 2013 (POA) nei termini previsti dalla recente Delibera della Giunta Regionale**

**del 27/11/2012. Sulla base di quanto previsto dalla citata delibera gli allevatori interessati, compresi quelli che già si avvalgono del servizio di assistenza tecnica, potranno sottoscrivere l'adesione al POA per il 2013 nei termini e nei tempi che verranno fissati con uno specifico provvedimento della Giunta Regionale.**



## **PSR 2007-2013 - MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di Consulenza in materia di "Condizionalità"**

Si informano le aziende che sono stati **aperti i termini di presentazione della domanda** di contributo per la MISURA 114 - Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli, e che il **termine ultimo** per la presentazione delle domande è il **31/12/2012**.

Il servizio di consulenza previsto da questa Misura del PSR fornisce un valido supporto alle aziende agricole

che richiedono un pagamento diretto dei premi PAC per evitare decurtazioni o l'annullamento del premio qualora venga verificata dall'organo di controllo il **mancato rispetto delle norme previste dalla "condizionalità"**.

Il servizio di consulenza, oltre alla verifica del rispetto e della conformità alle Norme ed Atti della condizionalità e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, prevede l'individuazione e la proposta di miglioramenti nell'applicazione di sistemi produttivi

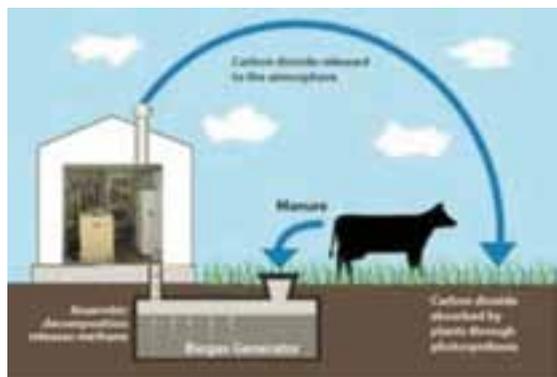
e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di rispetto dell'ambiente, della sanità pubblica e del benessere animale.

**L'ARAV, riconosciuta dalla Regione Veneto come organismo di consulenza idoneo ad erogare i servizi previsti dalla Misura 114, si rende disponibile per la presentazione delle domande di contributo e per fornire il servizio di consulenza con i suoi tecnici autorizzati.**

*Egidio Bergamasco*

# Biogas da piccoli impianti con soli effluenti zootecnici

La produzione di energia da fonti rinnovabili sta riscuotendo sempre maggiore importanza ed interesse presso imprenditori, operatori economici ed opinione pubblica per motivazioni sia di 26a Rassegna del Cavallo Haflinger e la 16a Rassegna del Cavallo Norico ambientale legate alla presa di coscienza che le fonti non rinnovabili, prima o dopo, finiranno, sia per valutazioni di carattere economico per la presenza di una remunerazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili particolarmente favorevole.



La Digestione Anaerobica (DA) è un processo biochimico che avviene all'interno di reattori (digestori) che, gestiti in condizioni ottimali ed in assenza di ossigeno, garantiscono la produzione di biogas. I materiali in ingresso al digestore in ambito agricolo sono rappresentati dagli effluenti di allevamento (liquame e letame) che, in gran parte degli impianti in funzione, vengono miscelati ad altre matrici ad elevato contenuto organico ed elevata fermentescibilità (co-digestione). Ad oggi le biomasse organiche maggiormente utilizzate sono l'insilato di mais o di altre colture cerealicole, sottoprodotti di origine animale e scarti dell'industria agroalimentare.

I prodotti ottenuti dalla degradazione anaerobica della sostanza organica sono due: il biogas e il digestato.

*Il biogas*, essendo costituito in

percentuale maggiore (50-70%) da metano (CH<sub>4</sub>), dopo opportuna depurazione, si rivela un ottimo combustibile (potere calorifico medio di 5.500 kcal/m<sup>3</sup>) dal quale si ricava energia sia elettrica che termica via cogenerazione, oppure solo termica attraverso combustione in caldaia.

*Il digestato* si presenta come un materiale semi-liquido, non palabile, che risulta già parzialmente stabilizzato. Esso è caratterizzato da elevati tenori di sostanze nutritive, in particolare azoto, fosforo, potassio e magnesio. La digestione anaerobica non determina una riduzione dell'azoto contenuto nelle deiezioni in ingresso, in quanto l'azoto organico contenuto nei substrati di partenza non viene rimosso ma bensì trasformato, in buona parte, in azoto ammoniacale.

La maggior parte degli impianti esistenti sono di grandi dimensioni, non strettamente collegati all'attività zootecnica.

In questi ultimi anni stanno prendendo piede anche impianti di ridotte dimensioni (dai 40 kw a 150-200 kw) alimentati esclusivamente con effluenti di allevamento.

Produrre biogas e quindi energia sia elettrica che termica utilizzando effluenti zootecnici e sottoprodotti rappresenta sicuramente una scelta che va nella direzione indicata dalle recenti norme in materia di energia da fonti rinnovabili.

In fatti nel recente **Decreto Ministeriale** Rinnovabili Elettriche è previsto che le nuove tariffe incentivanti premieranno gli **impianti di piccole e medie**

**dimensioni alimentati con sottoprodotti (reflui, scarti vegetali).**

Impianti di questo tipo sono presenti nella nostra Regione e, come abbiamo potuto verificare in una recente visita con alcuni tecnici in un'azienda zootecnica di circa 200 vacche in lattazione, con investimenti contenuti, dalla vendita dell'energia elettrica prodotta si ottiene una buona **integrazione al reddito dell'azienda zootecnica**. L'utilizzo di soli effluenti zootecnici, pur in presenza di una resa in biogas inferiore rispetto all'utilizzo delle biomasse, consente di ottenere un risultato economico positivo in quanto il materiale utilizzato per il digestore è a costo zero, rispetto all'utilizzo di biomasse quali ad esempio il silomais.

Inoltre, oltre a produrre energia rinnovabile senza modifiche dell'assetto culturale dell'azienda, si ottiene una **riduzione dell'emissione in atmosfera di odori e gas a effetto serra** ed una **stabilizzazione della sostanza organica** residua che mantiene un elevato valore ammendante. Non è poi secondario il fatto che l'impiego di soli effluenti zootecnici ha anche una valenza etica positiva rispetto a situazioni nelle quali vaste estensioni di terreno sono destinate a colture bioenergetiche, e non a prodotti alimentari.

*Egidio Bergamasco*





+ libertà  
+ controllo  
+ latte

## La mungitura più naturale

Fidatevi del nostro robot, è un Lely ! Come per tutte le nostre soluzioni robotizzate anche per l'ultimo Lely Astronaut A4, è la bovina ad avere il posto d'onore del sistema. Questo robot è attrezzato con potenti strumenti di gestione per un maggiore controllo e monitoraggio della mandria e di conseguenza un latte di qualità eccellente.

Potete contare sul vostro robot, ma anche su di noi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.  
E' un Lely: la mungitura più naturale...

*Live Life Lely!*



[www.thenaturalwayofmilking.com](http://www.thenaturalwayofmilking.com)

— innovators in agriculture —

LELY CENTER • Novest • Via San Benedetto 14/o/5 • 36050 Bressanvido • Italia  
Tel : +3904441831044 • Fax : +3904441831045 • [bressanvido@bre.lelycenter.com](mailto:bressanvido@bre.lelycenter.com)

*Spesso, sotto l' albero  
ci sono sorprese inutili....*

*qualche volta invece,  
straordinarie novità....*

**TRONKY : ENCINO x O-Man**

IT028990147071 - aAa 132546

**EGYPTIAN: ENCINO x Dawson**

IT033990120395 - aAa 324156



**Intermizoo**  
*Buon Natale*



EGYPTIAN  
Sc Agr Simionato (PD)

TRONKY BIBINA  
Az Castelpersegano (CR)